

direttore responsabile: CHRISTIAN DOZIO

redazione: Chiara Bellingardi, Christian Dozio,
Armando Dragoni, Paolo Grieco,
Maria Vittoria Limonta, Emanuele Pensotti,
Edoardo Persenico, Matilde Petracca,
Fabrizio Pierpaoli, Larissa Pirola,
Giovanni Righetto, Elena Riva,
Ildefonso Riva, Maria Helen Tentori.

www.artigiani.lecco.it / info@artigiani.lecco.it

grafica:

Editoria Grafica Colombo srl
Via Roma 87 - Valmadrera (Lc) - Tel. 0341.583015

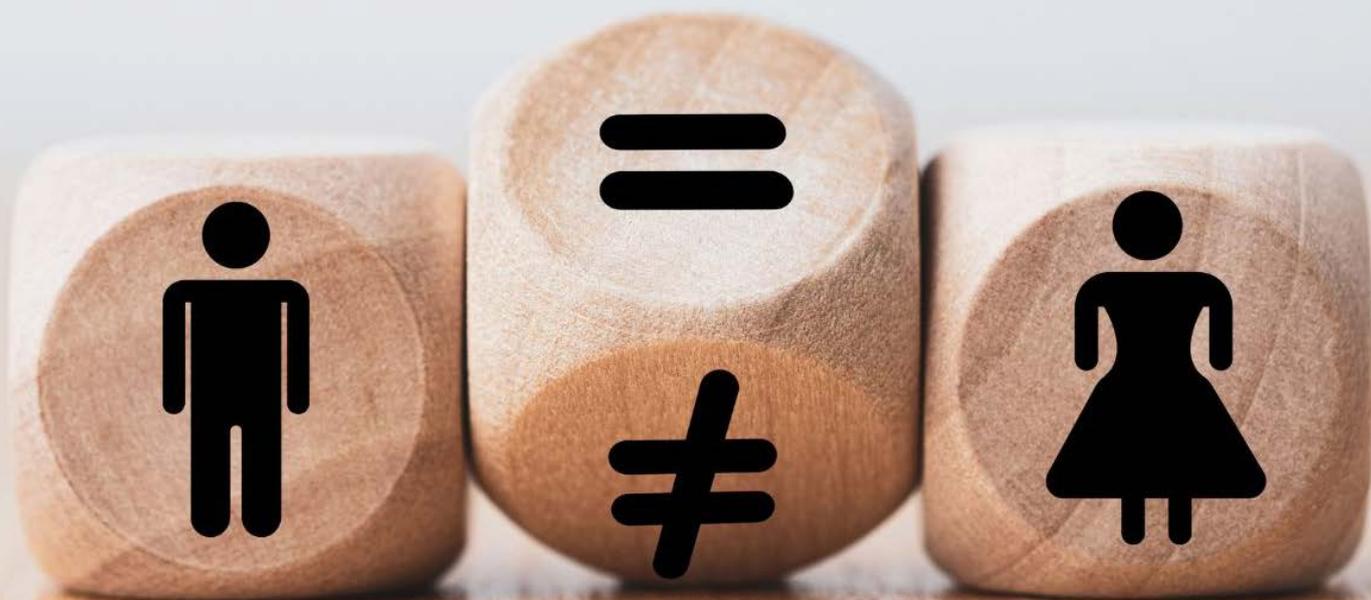
 Periodico associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

anno 71
n. 06
2024
giugno


LECCO

L'ARTIGIANATO
LECCHESE

La Certificazione della parità di genere: una leva per il cambiamento



**Grande successo per il
nuovo evento Network**
PAG 4

**Notizie
dalle categorie**
PAGG 12-20

**Vita
Associativa**
PAGG 21-22

Parità di genere e Network: persone e relazioni al centro

Care colleghe, cari colleghi

L'impegno della nostra Associazione continua incessante in una serie di ambiti differenti. Al primo posto c'è sempre l'affiancamento delle imprese in ogni fase della loro attività, dalla nascita alla crescita, passando per investimenti, innovazione e formazione. La vita di un'azienda è fatta però anche – soprattutto – di relazioni, interne ed esterne. Ed è su queste che ci siamo concentrati nelle ultime settimane, raggiungendo risultati per noi molto importanti.

In primo luogo voglio soffermarmi sull'ottenimento della Certificazione della parità di genere, che Confartigianato Imprese Lecco ha conquistato al termine di un percorso di mesi in cui la nostra realtà è stata analizzata con grande attenzione. Una verifica al termine della quale mi fa piacere ricordare che abbiamo ottenuto 80 punti su 100, testimonianza di come i temi dell'inclusione e del rispetto siano un elemento imprescindibile nelle nostre sedi, perché l'Associazione da sempre tratta i propri collaboratori con equità a prescindere dal genere.

Personalmente si tratta di un risultato di cui vado fiera, perché fin dal mio insediamento lo scorso anno, così come nei vari incarichi che ho rivestito in Confartigianato in precedenza, ho lavorato per favorire un ambiente di lavoro sereno e collaborativo, in cui ciascun individuo possa esprimersi al meglio.

Non parliamo però solo di un atto culturale



ed è bene evidenziarlo: si tratta infatti anche di un investimento in termini di business. Le politiche volte alla riduzione del divario di genere possono migliorare la produttività, la soddisfazione dei dipendenti e l'immagine aziendale, portando a vantaggi economici e competitivi. In questo senso ci vogliamo porre ancora una volta come riferimento per le imprese, che possono rivolgersi ai nostri uffici con la certezza di ottenere tutto il supporto necessario a intraprendere con successo questa stessa strada accendendo alle linee di finanziamento attivate.

Questo prestigioso risultato rappresenta molte cose, e vuole essere sicuramente una leva attraverso cui sensibilizzare sul tema e avviare un cambiamento dentro e fuori la nostra organizzazione, la prima associazione

datoriale lecchese, prima del Sistema Confartigianato in Lombardia e terza in Italia a ottenere la Certificazione.

Continuando a parlare di relazioni, la rivitalizzazione del progetto Confartigianato Network ha vissuto nella seconda metà di giugno un nuovo momento particolarmente interessante e apprezzato dai partecipanti. A dare vita all'evento, andato in scena al Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, una sessantina di persone, tra imprenditori e loro collaboratori, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione per conoscere meglio un centro di ricerca di primissimo livello come quello di IndexLab, dove prendono forma soluzioni altamente innovative per l'architettura e il design, e per approfondire i segreti per rendere efficace l'email marketing, prima del momento conclusivo, in cui i nostri artigiani hanno potuto fare networking confrontandosi e parlando tra loro informalmente davanti al rinfresco allestito per l'occasione.

Sono momenti di incontro che abbiamo voluto rilanciare per consentire ai nostri associati da un lato di acquisire conoscenze che possano avere una utilità concreta per il loro business e, dall'altro, per fare rete, aiutandoli a far nascere rapporti di collaborazione sulla base della semplice condivisione di un evento dedicato. La risposta che abbiamo avuto anche in questa occasione ci fa intendere di essere sulla strada giusta.

i@



INTELLIGENZA
Artigiana

#Costruttori di Futuro
#NoiConfartigianato

Confartigianato
Imprese
LECCO

**Intelligenza Artigiana: genio creativo e manualità
che nessuna macchina potrà mai sostituire.**

SCEGLI IL FUTURO CON NOI

www.artigiani.lecco.it



Certificazione della parità di genere

Sulla scorta della consapevolezza che in Italia, per arrivare alla parità di genere nel mondo del lavoro, il percorso è ancora arduo e tortuoso, l'Associazione ha intrapreso il percorso che si è concluso da pochi giorni in modo positivo e che fa di **Confartigianato Imprese Lecco la prima associazione datoriale lecchese, prima territoriale di Confartigianato in Lombardia e terza in Italia (dopo Belluno e Padova) ad avere ottenuto la Certificazione della parità di genere.**



Un traguardo raggiunto anche per la società di servizi **Unionservice srl**. Si tratta di un risultato per nulla scontato, considerato il fatto che gli elementi analizzati dall'ente certificatore sono stati molteplici; soprattutto, però, non si tratta di una Certificazione che l'Associazione ha perseguito solo per poterla esibire. Da ogni componente della struttura fino ai vertici, infatti, la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e nel quale le opportunità di crescita siano identiche a prescindere dal genere è un obiettivo condiviso e prioritario.

*“La scelta di certificarci non ha rappresentato un passo semplice, in quanto la nostra è un'organizzazione complessa, tra Associazione di categoria e società di servizi. Fin dal primo approccio con i professionisti che ci hanno accompagnato in questo percorso, però, i riscontri – ha affermato la **Presidente Ilaria Bonacina** – sono stati positivi rispetto ai parametri analizzati e questo ci ha incoraggiato a proseguire. Noi siamo un attore sociale; rappresentiamo gli associati ma siamo anche un soggetto che eroga servizi ad aziende e cittadini.*”



In questa molteplice veste abbiamo voluto dare un esempio positivo di gestione delle persone; questa, del resto, è una responsabilità su cui tutte le associazioni dovrebbero iniziare a ragionare. E mi riferisco tanto alla parte concreta, quella che riguarda il gender pay gap, quanto alla parte culturale, perché un ambiente lavorativo che premia il merito e combatte le differenze è l'obiettivo che ciascun datore di lavoro dovrebbe porsi”.

*“La Certificazione della parità di genere – interviene il **Segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco, Matilde Petracca** – non è una medaglia da appuntarsi al petto, ma uno strumento di organizzazione aziendale; un elemento virtuoso che sempre più imprese stanno facendo proprio, perché dimostra l'adozione di misure e policy aziendali volte alla riduzione del divario di genere. E questo è un aspetto essenziale non soltanto in relazione al rispetto verso i propri collaboratori, ma anche in funzione della capacità di attrarre nuovi dipendenti. Infatti, i soggetti certificati incontrano il favore degli stakeholder e dei lavoratori, accedono a sgravi fiscali e a linee di finanziamento, contribuiscono alla missione V del PNRR e agiscono per il miglioramento della qualità del lavoro femminile”.*

L'attenzione nei confronti dell'argomento è alta da sempre. Basti pensare che il Movimento Donne Impresa dell'associazione è stato tra i primi in Italia a organizzare un webinar dedicato, già nel settembre 2022.

*Il Sistema di certificazione per la parità di genere – commenta la **Presidente del Movimento, Silvia Dozio** – è uno strumento molto importante per raggiungere l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando il ruolo della donna in famiglia attraverso adeguate soluzioni di conciliazione vita-lavoro. Nel percorso che ha portato l'Associazione a ottenere la certificazione, come Movimento Donne Impresa Lecco abbiamo voluto approfondire quali siano i fattori che limitano in modo più marcato l'imprenditoria femminile. Al primo posto sono risultati gli obblighi familiari e di care giving: quasi quattro donne d'impresa su cinque (il 78%) hanno risposto in questo modo. Nella nostra indagine viene segnalata però una nuova criticità, legata all'interazione donna imprenditrice-uomo dipendente: la titolare incontra a volte resistenze nel portare avanti la sua linea direttiva, a causa di un fattore evidentemente di tipo culturale”.*

A gestire operativamente questo percorso sono state la responsabile dell'**Ufficio Qualità e Certificazioni Elena Riva** e la responsabile dell'**Ufficio Bandi e Progetti speciali Maria Vittoria Limonta**, pronte ad affiancare le imprese che sceglieranno di certificarsi.



Nuovo successo per il progetto Network. Il 9 luglio il prossimo incontro

Anche il secondo evento del programma **Network 2024** si è rivelato un grande successo, non solo in termini di adesioni ma anche - soprattutto - di soddisfazione dei partecipanti, che hanno espresso apertamente il loro apprezzamento per la proposta.



Al Politecnico di Milano - Polo di Lecco, oltre 50 tra imprenditori e loro collaboratori hanno potuto partecipare alla presentazione del laboratorio IndexLab, guidata dal **prof. Pierpaolo Ruttico**, che ha illustrato le caratteristiche e le applicazioni delle tecnologie sviluppate nella struttura.



Si tratta di un laboratorio estremamente innovativo, in grado – utilizzando tecniche costruttive molto diverse, dalla stampa 3D alla robotica fino alla realtà aumentata – di realizzare componenti per l'architettura e il design assolutamente performanti e dalle forme complesse.

Quindi, spazio al laboratorio sul digital marketing, con il **prof. Andrea Boaretto** a tenere una lezione sull'email marketing e a coordinare quindi la messa a terra delle nozioni spiegate poco prima: i partecipanti, suddivisi in sei gruppi di lavoro, hanno applicato le informazioni appena acquisite. A chiudere l'evento è stato il momento conviviale che ha permesso ai partecipanti di incontrarsi, conoscersi e confrontarsi informalmente, instaurando anche relazioni che potranno sfociare in rapporti di lavoro.



Ora è già tempo di iscriversi al **terzo evento** di Confartigianato Network, che **martedì 9 luglio** si terrà (dalle 17.00 alle 20.00) al Polo lecchese del CNR. Al centro sarà il tema **“Giovani, capitale umano e nuove competenze”**. L'appuntamento, riservato agli associati iscritti al programma (l'adesione è gratuita), si articolerà in una visita ai laboratori CNR, in alcune case history e in focus group nei quali i partecipanti potranno affrontare alcuni argomenti di particolare interesse.

Le iscrizioni si raccolgono fino al 7 luglio 2024, i posti sono limitati.



SERVIZI

CONFIDI SYSTEMA!

Confidi Systema! applica un listino prezzi dedicato, caratterizzato da uno sconto su prodotti e servizi, a tutte le imprese associate a Confartigianato Imprese Lecco.

I prodotti offerti sono: **finanziamenti** diretti rateali, **garanzia su fidi** di breve e medio lungo termine, **contributi e agevolazioni**, **servizi di analisi economico-finanziaria**, **analisi e monitoraggio dei dati** di Centrale Rischi e business plan.

Le imprese ottengono vantaggi concreti:

- aumentano gli affidamenti bancari
- ottimizzano i costi del credito
- valorizzano la comunicazione finanziaria
- possono beneficiare di una maggiore garanzia pubblica
- migliorano la propria programmazione finanziaria.



Investire nel futuro delle imprese e valorizzare le loro potenzialità: da oltre 60 anni questa è la mission di Confidi Systema! che affianca le aziende nell'individuazione della migliore soluzione finanziaria per sostenere investimenti e progetti di crescita aziendale in tutti i settori.

“L'accesso al credito, l'accompagnamento e la consulenza finanziaria, l'attenzione alle esigenze del cliente e la cura nella costruzione di soluzioni per favorire la crescita e il miglioramento di ogni attività produttiva, caratterizzano il nostro impegno quotidiano di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia e accreditato al Fondo di Garanzia, di cui siamo uno dei maggiori utilizzatori”.

TURISMO

ORRIDO DI BELLANO (LC)

La convenzione con il Comune di Bellano offre lo **sconto di € 1,00** sull'acquisto del biglietto per la visita all'**Orrido di Bellano** a imprese associate, loro collaboratori, associati Anap e AncOs.



L'orrido di Bellano è la principale attrazione turistica del paese e tra le più importanti del Lago di Como. Si tratta di una gola naturale creata 15 milioni di anni fa dall'erosione del torrente Pioverna e del ghiacciaio dell'Adda che, nel corso dei secoli, hanno modellato la roccia in gigantesche marmitte, tetri anfratti e suggestive spelonche.

Per informazioni contattare Ufficio Segreteria sede di Lecco Tel. 0341-250200



GIORNATA FORMATIVA SUL TEAM BUILDING

I movimenti Giovani Imprenditori e Donne Impresa di Confartigianato Imprese Lecco promuovono **una giornata formativa esperienziale per imprenditori e imprenditrici**, che si confronteranno sulle sfide legate all'esercizio della propria leadership in azienda e saranno guidati, attraverso attività interattive e collaborative, alla sperimentazione di strategie di comunicazione efficace e sviluppo organizzativo, da riproporre poi nelle proprie aziende con lo scopo di rendere più efficace il lavoro dei propri team, motivandoli a contribuire con entusiasmo al progetto aziendale.

Il corso, tenuto dalla dott.ssa **Cristina Pedretti**, si terrà venerdì **19 luglio** in modalità residenziale presso **Locanda La Madonnina di Galbiate**, non mancate!

CORSO ENGLISH HOSPITALITY A INTROBIO, CON IL PATROCINIO DEL COMUNE, DOCENTE DR. DAVIDE FENAROLI

Si è svolto presso la sala consiliare del Comune di Introbio il corso **"English Hospitality – Comunica con clienti, turisti ed ospiti stranieri"**, che sempre più numerosi giungono in vacanza sul territorio lecchese. I cinque studenti hanno potuto approfondire, con il docente **Davide Fenaroli**, una serie di argomenti, da prenotazioni e indicazioni stradali a soluzione di problemi e lamentele.



CORSO IMPIANTI A BIOMASSA UNI 10683 E UNI 10847

Sono stati ben trenta i partecipanti al corso dedicato agli impiantisti che operano sui generatori di calore alimentati a **biomassa** e sui relativi sistemi fumari. Nella nostra sede di Lecco, in via Galilei 1, il formatore **Daniele Vecchi** ha illustrato sia la **UNI 10683:2022** (Generatori di calore alimentati a legna o altri biocombustibili solidi - Verifi ca, installazione, controllo e manutenzione), sia la **UNI 10847:2017** (Pulizia di sistemi fumari per generatori e apparecchi alimentati con combustibili liquidi e solidi - Linee guida e procedure).



CORSO DI CONTABILITÀ LIVELLO INTERMEDIO, DOCENTE DR.SSA CRISTINA CASTELNUOVO

Le scritture di assestamento e il calcolo delle imposte di esercizio, il bilancio contabile e d'esercizio e la nota integrativa. Sono solo alcuni dei contenuti che sono stati trattati durante il corso di **contabilità generale** – livello intermedio, promosso dal nostro Ufficio Formazione e al quale tra maggio e giugno hanno preso parte dieci persone, imprenditori associati e loro collaboratori. A guidare la classe è stata **Cristina Castelnovo**, commercialista e revisore legale.



CERCARE PERSONALE PER LA TUA AZIENDA È DIVENTATA UN'IMPRESA? NON DISPERARE!

Rivolgiti a Confartigianato Imprese Lecco, il nostro servizio **Ricerca e Selezione del Personale** risponderà prontamente alle tue esigenze.

Perché utilizzare il ns. servizio:

- È rapido** - attivazione delle ricerche in tempi brevi e staff del servizio sempre a disposizione
- È economico** - tariffe agevolate per le aziende associate e ulteriore scontistica per gli aderenti a Confartigianato Network
- È affidabile** - gestione dell'intero iter di ricerca a carico del nostro team, dalla stesura dell'annuncio all'incontro con i candidati.



Non esitare, contattaci per maggiori informazioni
Marco Frantuma - recruiting@artigiani.lecco.it - tel. 0341-250200



CONOSCERE IL VALORE DELLA PROPRIA AZIENDA: COME E PERCHÉ EFFETTUARNE LA VALUTAZIONE

Quanto vale la propria azienda? Fra i motivi che possono spingere l'imprenditore a porsi tale quesito possono essere la prospettiva di una cessione dell'azienda, la liquidazione della propria quota o, al contrario, l'ingresso di un nuovo socio, piuttosto che motivi familiari quale la volontà di un genitore di dividere equamente fra i figli il proprio patrimonio. In ogni caso, per effettuare questa delicata valutazione sarà necessario rivolgersi ad un consulente qualificato.

COSA SIGNIFICA VALUTARE UN'AZIENDA

Valutare un'azienda significa stabilire il suo valore economico, passo fondamentale e necessario in molteplici contesti come fusioni e acquisizioni, vendita di imprese, passaggi generazionali, investimenti e pianificazione strategica.

Questo processo non si può definire una scienza esatta, poiché non si basa solo su dati oggettivi: a metodi quantitativi si affiancano infatti metodi qualitativi nella valutazione dell'azienda e del suo contesto di mercato.

È necessario tenere in considerazione una molteplicità di fattori, ciascuno dei quali svolge un ruolo cruciale nel determinare il valore dell'azienda in questione:

- **Patrimonio netto:** differenza fra il valore complessivo dei beni e dei diritti di proprietà dell'azienda ed il totale dei debiti. Esprime, fondamentalmente, il valore "netto" dell'azienda, ovvero ciò che rimarrebbe ai proprietari dopo l'estinzione di tutti i debiti.
- **Redditività:** capacità di un'azienda di generare profitti. Rappresenta uno degli indicatori principali per qualsiasi potenziale investitore o acquirente: se un'azienda dimostra di poter produrre profitti nel tempo, il suo valore tende ad aumentare.
- **Prospettive di crescita:** probabilità che l'azienda continui a crescere e conquistare quote di mercato nel lungo periodo.
- **Rischi aziendali:** fattori di rischio, quali la concorrenza, l'avanzamento tecnologico e relativo rischio di obsolescenza, ecc.

Un errore comune consiste nel fare affidamento ciecamente su formule matematiche che, applicate ai dati di bilancio o ai valori osservati di mercato, dovrebbero fornire una valutazione precisa. In realtà, senza un'analisi accurata e contestuale, i risultati ottenuti possono essere fuorvianti, se non del tutto distorti.

METODI DI VALUTAZIONE

Una volta disegnato il quadro dell'azienda e del suo contesto, occorre scegliere il metodo, o meglio i metodi, di valutazione che si ritengono più appropriati per l'azienda presa in esame. Esistono difatti vari approcci e tecniche, ciascuno con i propri punti di forza e debolezza, da preferire in base alle specifiche esigenze e situazioni.

Fra questi, i più utilizzati sono:

- **Metodo patrimoniale**
- **Metodo reddituale**
- **Metodo misto patrimoniale – reddituale**
- **Metodo finanziario**
- **Metodo dei multipli**

IL METODO PATRIMONIALE

Il metodo patrimoniale rappresenta uno degli approcci classici nella valutazione aziendale. Come suggerisce il nome, questo metodo si concentra principalmente sui valori patrimoniali dell'azienda, che includono tutti i suoi beni tangibili (es. fabbricati e impianti, scorte in magazzino, liquidità disponibile) e immateriali (es. marchi o brevetti). Dal punto di vista tecnico, il metodo patrimoniale determina il valore dell'azienda come il suo patrimonio netto, cioè la differenza tra il valore delle attività e delle passività, espresso a valori di mercato correnti. Questo metodo si basa su dati concreti e obiettivi, offrendo quindi una valutazione chiara e trasparente dell'azienda.

Tuttavia è ritenuto ad oggi un metodo parziale, in quanto non valuta la redditività aziendale, nonché i rischi associati all'attività. Ad esempio, un'azienda può presentare una forte solidità patrimoniale, ma prospettive economiche future incerte. Per questo motivo, tale metodo è spesso associato al metodo reddituale.

IL METODO REDDITUALE

A differenza del metodo patrimoniale, che si concentra sui beni tangibili e intangibili di un'azienda, il metodo reddituale focalizza l'attenzione sul suo reddito, ossia sui risultati economici attuali e futuri, partendo dal presupposto che il valore di un'azienda risieda nella sua capacità di generare profitti. Questo approccio è particolarmente adatto per le aziende che non possiedono un patrimonio tangibile rilevante, quali società di consulenza o altri servizi che potrebbero non possedere beni rilevanti, ma vantare dipendenti qualificati e clientela consolidata, in grado di garantire flussi di reddito costanti nel tempo. Tuttavia, è importante sottolineare che il metodo reddituale comporta una certa soggettività: le previsioni sui redditi futuri possono variare in base alle aspettative e alle analisi di chi effettua la valutazione. Questa soggettività rende il metodo reddituale più complesso e potenzialmente controverso rispetto al metodo patrimoniale.

IL METODO MISTO REDDITUALE - PATRIMONIALE

Il metodo misto patrimoniale-reddituale combina le caratteristiche dei metodi patrimoniali e reddituali, sopperendone le carenze e sfruttandone i vantaggi. Questa metodologia è molto utilizzata dai professionisti nella valutazione delle PMI. La valutazione derivante dal metodo misto terrà conto del valore calcolato attraverso il metodo patrimoniale e della componente reddituale del c.d. "avviamento". L'avviamento d'impresa, noto anche come "goodwill", è un parametro che tiene conto della capacità dell'impresa di generare reddito grazie alla sua reputazione, clientela consolidata, relazioni commerciali, marchi registrati e altri fattori.



IL METODO FINANZIARIO

A differenza del metodo reddituale, che si basa sul reddito, il metodo finanziario pone l'attenzione sul flusso di cassa effettivo, offrendo così un indicatore concreto e misurabile delle prestazioni aziendali. Occorre preventivamente chiarire le differenze fra i concetti di "reddito" e "flusso di cassa". Può accadere ad esempio che, pur registrando ricavi consistenti, un'azienda si trovi in difficoltà nell'incassare dai clienti, generando un flusso di cassa negativo nonostante un reddito positivo. La forza del metodo finanziario risiede nella sua logica razionale e nella misurabilità obiettiva del valore (il denaro contante). Tuttavia, presenta delle criticità, poiché la stima dei flussi di cassa futuri di un'azienda non è semplice. Nei casi di aziende con flussi di cassa instabili e non costanti, il metodo finanziario può fornire una valutazione dell'azienda distorta rispetto al metodo reddituale.

IL METODO DEI MULTIPLI DELL'EBITDA

Un altro metodo di valutazione, attualmente il più utilizzato, è quello basato sui multipli dell'EBITDA. L'EBITDA (Earnings Before Interests Taxes Depreciation and Amortization) rappresenta un indicatore significativo per valutare il profitto di un'impresa, escludendo imposte, ammortamenti, deprezzamenti e interessi aziendali. Il metodo dei multipli prevede la moltiplicazione dell'EBITDA per un coefficiente che varia a seconda del settore e delle prospettive di crescita dell'azienda. Per ottenere il valore effettivo dell'azienda, è necessario sottrarre la posizione finanziaria netta (PFN), che comprende tutti i debiti e i crediti di natura finanziaria. L'EBITDA deve essere normalizzato, ovvero epurato dei redditi di natura non ordinaria. La normalizzazione dell'EBITDA si effettua per determinare la redditività sostenibile in condizioni "normali" e quindi con forte orientamento ai risultati futuri attesi. Possiamo raggruppare le principali rettifiche in:

- costi / ricavi straordinari;
- costi / ricavi non inerenti il "core business";
- costi legati ad operazioni straordinarie;
- onorari legali, contabili o di altro tipo per cause legali, audit, progetti speciali o eventi simili;
- spese di contenzioso sotto forma di transazione legale e le spese legali e di consulenza connesse;
- costi derivanti da svalutazioni / rivalutazioni / dismissioni.

In particolare, nel caso di valutazione di PMI familiare, si dovrà porre particolare attenzione a quei componenti di reddito promiscui o non correlati direttamente con l'attività dell'impresa, che in tali realtà di presentano di frequente.

Parliamo ad esempio di:

- spese / ricavi della società non imputabili alla stessa ma all'imprenditore e alla sua famiglia;
- compensi / bonus dell'imprenditore e dei familiari che si discostano dai valori di mercato;
- altre operazioni impresa / famiglia poste in essere a valori diversi da quelli di mercato (es. canone d'affitto dell'immobile di proprietà dell'imprenditore all'impresa).

CONCLUSIONI

Non è possibile definire a priori la bontà di un metodo rispetto ad un altro. Il professionista incaricato della valutazione spesso adotta più

metodi, comparandone i risultati, per giungere alla valutazione più veritiera e affidabile possibile, secondo la sua sensibilità, esperienza e strumenti a disposizione.

DISPONIBILI I MODELLI DI COMUNICAZIONE INVESTIMENTI 4.0 E R&S

Approvati recentemente dal MIMIT i modelli per la presentazione delle comunicazioni previste dal c.d. "Decreto Salvi Conti" in relazione agli investimenti in beni strumentali "Industria 4.0" e Ricerca e Sviluppo, al fine di beneficiare del credito d'imposta associato

CONTENUTO E MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLE COMUNICAZIONI

Nell'ambito del DL n. 39/2024, c.d. "Decreto Salvi Conti", sono state introdotte disposizioni volte a monitorare l'utilizzo dei crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali "Industria 4.0" ex Legge n. 178/2020 (Finanziaria 2021) e in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design e ideazione estetica, comprese le attività di innovazione tecnologica per il raggiungimento di obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica ex Legge n. 160/2019 (Finanziaria 2020).

In estrema sintesi:

- per gli investimenti dal 30 marzo 2024, occorre presentare una comunicazione preventiva (con l'importo complessivo degli investimenti che si intendono effettuare, la presunta ripartizione negli anni del credito d'imposta e la relativa fruizione) e una comunicazione ex post al completamento degli investimenti;
- per gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2023 (1° gennaio 2024 per il credito R&S) al 29 marzo 2024, occorre presentare soltanto la comunicazione ex post;
- per gli investimenti effettuati nel 2023, per cui sono maturati crediti non ancora utilizzati, occorre inviare preventivamente alla compensazione la comunicazione consuntiva relativamente agli importi degli investimenti 4.0 effettuati e dei relativi crediti non ancora compensati alla data del 30 marzo 2024.

Il MIMIT al fine di compilare le comunicazioni predette con i dati e le informazioni da fornire ha approvato due diversi modelli, relativi a:

1. investimenti in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese;
2. investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.

Il modulo relativo ai crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali è strutturato con una pagina iniziale per inserire i dati dell'impresa e due sezioni per dettagliare gli investimenti relativi ai beni materiali e immateriali nel contesto dell'Industria 4.0, nonché per specificare come i crediti saranno fruiti nel corso degli anni.

Per quanto riguarda il modello per il credito d'imposta sugli investimenti in ricerca e sviluppo, comprende una pagina iniziale per i dati identificativi dell'impresa e quattro sezioni per dettagliare gli investimenti nelle varie attività ammissibili, oltre a specificare la pianificazione di fruizione del credito d'imposta nel corso degli anni.



I modelli delle comunicazioni, visionabili al seguente link <https://www.gse.it/servizi-per-te/news/transizione-4-0-al-via-la-procedura-per-compensare-i-crediti-d-imposta>, devono essere firmati digitalmente e inviati tramite PEC all' indirizzo transizione4@pec.gse.it.

SBLOCCO DIVIETO DI COMPENSAZIONE CREDITI 23/24

Si ricorda che con la Risoluzione n. 19/E del 12 aprile 2024 dell'Agenzia delle Entrate è stato sospeso l'utilizzo in compensazione tramite il modello F24 dei crediti d'imposta identificati dai seguenti codici tributo, quando è indicato come "anno di riferimento" il periodo 2023 o 2024.



CREDITO D'IMPOSTA	CREDITO D'IMPOSTA		CREDITO D'IMPOSTA
Industria 4.0	6936	Investimenti in beni strumentali nuovi Tabella A, Legge n. 232/2016 - art. 1, commi 1056, 1057 e 1057-bis, Legge n. 178/2020	2023/2024
	6937	Investimenti in beni strumentali nuovi Tabella B, Legge n. 232/2016 - art. 1, comma 1058, Legge n. 178/2020	
R&S	6938	Investimenti in R&S, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative - art. 1, commi 198 e ss., Legge n. 160/2019	2024
	6939	Investimenti in R&S – Misura incrementale per investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno - art. 244, comma 1, DL n. 34/2020	
	6940	Investimenti in R&S – Misura incrementale per gli investimenti nelle Regioni del sisma centro Italia - art. 244, comma 1, DL n. 34/2020	

Con particolare riguardo ai crediti d'imposta "Industria 4.0", considerato che l'anno di riferimento da indicare nel modello F24 corrisponde a quello di **interconnessione** del bene strumentale al sistema aziendale, il blocco dei codici tributo 2023 / 2024 **comprende anche i crediti relativi a investimenti effettuati nel 2022 o in anni precedenti** ed interconnessi nel 2023 / 2024.

L'Agenzia delle Entrate ha posto rimedio a tale limite con la FAQ del 16.4.2024, chiarendo che per gli investimenti effettuati nel 2021 o 2022, oppure prenotati (con accettazione dell'ordine da parte del fornitore e versamento di un acconto almeno pari al 20%) nel 2021 o 2022 e terminati, rispettivamente, entro il 31.12.2022 o il 30.11.2023, la cui l'interconnessione è avvenuta nel 2023 o 2024, **è possibile utilizzare in compensazione** il credito d'imposta spettante (ovvero le quote residue) indicando nel modello F24 quale **anno di riferimento quello di inizio investimento** (quindi 2021 o 2022), a prescindere dall'anno di conclusione / interconnessione.

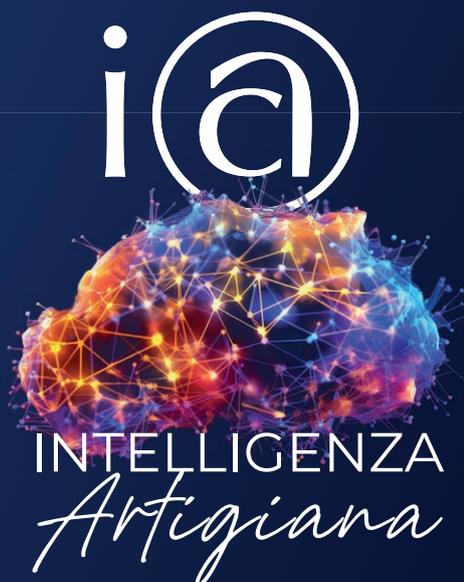
Il Reparto Fiscale di Confartigianato Lecco e le sue Delegazioni è a disposizione degli Associati per fornire ulteriori chiarimenti e assistenza in merito al tema trattato.

Dimentica difficoltà e preoccupazioni legate a fisco e burocrazia.

Affidati al nostro Ufficio Fiscale e dedica il tuo tempo al "fare impresa"



fiscale@artigiani.lecco.it
Tel. 0341 250 200
www.artigiani.lecco.it



#CostruttoridiFuturo
#NoiConfartigianato



ELBA

ENTE LOMBARDO
BILATERALE
DELL'ARTIGIANATO



www.elba.lombardia.it

PROVVIDENZE 2024

LAVORATORI

CIF . CONTRIBUTO INTEGRAZIONE FSBA *novità

euro 150 o euro 300

Contributo a favore dei dipendenti che nel corso dell'anno 2024, richiedano un assegno di integrazione salariale FSBA.

CTP/F . CONTRIBUTO TRASPORTO PUBBLICO PER I FIGLI DEI DIPENDENTI *novità

euro 100 o euro 200

Contributo in caso in cui i figli dei dipendenti (con età massima 18 anni) utilizzino mezzi pubblici: abbonamento annuale € 200 / mensile, non inferiore a sei mesi, € 100.

CTP/D . CONTRIBUTO TRASPORTO PUBBLICO DIPENDENTE

euro 100 o euro 200

Contributo in caso in cui i dipendenti utilizzino mezzi pubblici: abbonamento annuale € 200 / mensile, non inferiore a sei mesi, € 100.

AFF . CONTRIBUTO AFFITTI

euro 250

Contributo per i lavoratori intestatari o cointestatari di un regolare contratto di affitto relativo all'abitazione principale che abbia subito adeguamenti ISTAT a partire dal 01/01/2024.

ALS . CONTRIBUTO SPESE ACQUISTO LIBRI SCOLASTICI

sino a euro 200

Contributo in caso di acquisto di libri scolastici per ogni figlio frequentante le scuole superiori nell'anno scolastico 2024/2025.

APA . ANZIANITÀ PROFESSIONALE AZIENDALE

euro 150

Contributo biennale a favore del lavoratore dipendente che ha maturato un'anzianità di servizio di almeno 18 anni presso la stessa impresa.

BDS . BORSE DI STUDIO PER I DIPENDENTI

da euro 400 a euro 600

Contributo a favore dei dipendenti che studiano e lavorano e che nel 2024 hanno conseguito un titolo di studio: corsi triennali € 400 / diplomi di scuola secondaria superiore € 500 / laurea triennale o magistrale € 600.

BDS/D . BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DEI DIPENDENTI / DIPLOMA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

euro 650

Contributo in caso di figli che abbiano conseguito nel 2024 un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado.

BDS/U . BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DEI DIPENDENTI / ISCRIZIONE AL 2° o 3° ANNO DI UNIVERSITÀ

euro 400

Contributo in caso di iscrizione dei figli, nel 2024, al secondo o terzo anno di università per laurea triennale/magistrale.

CDR . CONTRIBUTO DICHIARAZIONE DEI REDDITI

euro 40

Contributo a favore dei dipendenti che presentano la dichiarazione dei redditi tramite un CAF riconosciuto e che, nel corso dell'anno 2023, sono stati collocati in sospensione dell'attività lavorativa tramite FSBA.

CQA . CONFERMA QUALIFICA APPRENDISTATO

euro 400

Contributo a favore degli apprendisti che nel 2024 hanno conseguito la qualifica di operaio/impiegato.

MPC . MUTUO PRIMA CASA

euro 500

Contributo in caso di stipula di mutuo per l'acquisto della prima casa.

MTV . CONTRIBUTO MUTUO TASSO VARIABILE

euro 250

Contributo per i lavoratori intestatari o cointestatari di un mutuo a tasso variabile contratto a partire dal 01/01/2010 per l'acquisto della prima casa.

RCE . RIMBORSO PER I CAMPI ESTIVI

sino a euro 250

Contributo in caso in cui i figli del lavoratore partecipino ad un campo estivo (comunale, privato, parrocchia, campi sportivi e all'estero, etc.) durante il periodo di chiusura delle scuole.

RPS . CONTRIBUTO PER IL RILASCIO O IL RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

euro 70 o euro 100

Contributo a favore del lavoratore straniero extra-comunitario che consegua o rinnovi il permesso di soggiorno e/o presenti richiesta per conseguire o rinnovare il permesso di soggiorno.

IMPRESE

AEA . AUTOPRODUZIONE ENERGIA

sino a euro 2.000 (o sino a euro 4.000)

Contributo per le imprese che hanno realizzato investimenti finalizzati all'autoproduzione di energia (es. impianti di pannelli solari, fotovoltaico, eolico).

APT . APPRENDISTATO DI I E III LIVELLO

euro 500

Contributo in caso di assunzione di personale con contratto di Apprendistato di I o di III livello.

CAP . CONFERMA APPRENDISTATO

euro 250

Contributo a favore delle imprese che attribuiscono al dipendente apprendista la qualifica di operaio o impiegato nell'anno 2024 con proseguimento del rapporto di lavoro.

CCM . CONTRIBUTO CARENZA DI MALATTIA

euro 100

Contributo per ogni evento di malattia, nei casi in cui i singoli CCNL di categoria prevedano il pagamento a carico dell'azienda, dei giorni di carenza.

FAA . FORMAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDISTI

euro 125

Contributo per la partecipazione di un apprendista con contratto professionalizzante al corso di formazione esterna secondo le disposizioni di legge ed amministrative.

FAI . FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

30% del costo del corso (fino ad un massimo di euro 200).

50% del costo del corso (fino ad un massimo di euro 520), nel caso di partecipazione a corsi finanziati da Fondartigianato.

Contributo in caso di frequenza di titolari, soci, legali rappresentanti, collaboratori e dipendenti a corsi di formazione ed aggiornamento professionale inerenti l'attività svolta dall'impresa iniziati e conclusi nel 2024.

IFM . IMPRENDITORIA FEMMINILE MATERNITÀ

euro 1.500

Contributo a favore delle donne titolari di imprese artigiane in caso di nascita o adozione di un figlio nel 2024.

IFO . IMPRENDITORIA FEMMINILE INCREMENTO OCCUPAZIONALE

euro 500

Contributo a favore delle imprese femminili che nel 2024 assumano un lavoratore dipendente con rapporto a tempo indeterminato, o a tempo determinato di almeno 12 mesi, che aumenti il numero dei lavoratori già in forza presso l'azienda al 31/12 dell'anno precedente.

IFP . PERCORSI IeFP CON TIROCINIO CURRICULARE

euro 150

Contributo per l'attivazione, nell'ambito di percorsi IeFP, di tirocini curricolari.

INT . INNOVAZIONE TECNOLOGICA

sino a euro 2.000 (o sino a euro 4.000)

Contributo per le imprese che effettuano investimenti di innovazione tecnologica anche finalizzati ad approcci green oriented, con particolare riferimento a sviluppare la capacità di realizzazione di progetti mirati all'introduzione di nuovi modelli di business 4.0 o a promuovere l'utilizzo di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Transizione 4.0.

PCO . PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

euro 200

Contributo a favore delle imprese che ospitano studenti nell'ambito di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola/lavoro, ora PCTO).

RLS . FORMAZIONE RAPPRESENTANTI LAVORATORI PER LA SICUREZZA AZIENDALE

50% del costo del corso fino ad un massimo di euro 260

Contributo a favore delle imprese che effettuano la formazione obbligatoria (corso base ed aggiornamento) dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendale (RLSA) presso Associazioni di Categoria.

TEX . TIROCINIO EXTRACURRICULARE

euro 250

Contributo per l'attivazione di tirocini extracurricolari della durata di almeno 6 mesi.

COME RICHIEDERE I CONTRIBUTI



LE DOMANDE DI PROVVIDENZA DEVONO ESSERE PRESENTATE CONSEGNAANDO PERSONALMENTE AD UNO SPORTELLLO TERRITORIALE ELBA ACCREDITATO LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA PER OGNI TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE.

ALLA CONSEGNA DELLA DOMANDA SARÀ RILASCIATA DALLO SPORTELLLO UNA RICEVUTA DI PRESENTAZIONE.

PROVVIDENZE A FAVORE DEI DIPENDENTI

Le domande dovranno essere presentate presso gli sportelli territoriali **ELBA** delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori **CGIL, CISL o UIL**

* Le domande di Anzianità Professionale Aziendale potranno essere presentate anche presso gli sportelli delle Organizzazioni Datoriali da parte dei dipendenti di imprese iscritte alle associazioni artigiane firmatarie dell'accordo.

PROVVIDENZE A FAVORE DELLE IMPRESE

Le domande dovranno essere presentate presso gli sportelli territoriali **ELBA** delle Associazioni Datoriali **CONFARTIGIANATO, CNA, CLAAI o CASARTIGIANI**.

VISITA IL SITO WWW.ELBA.LOMBARDIA.IT O CHIAMA IL NUMERO 02 29 400 754 PER

Scaricare la modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande;

Consultare il manuale operativo delle singole provvidenze recante le procedure e i termini di presentazione;

Conoscere lo sportello **ELBA** più vicino a te.

Tutte le **provvidenze 2024** potranno essere erogate a favore dello **stesso beneficiario non più di una volta per anno solare**, salvo quanto diversamente previsto per le singole provvidenze.

I **contributi** saranno erogati fino a concorrenza degli stanziamenti mensili/annuali previsti: il mese dello stanziamento coincide con il mese in cui si verifica l'evento.

Le **domande** saranno accettate **solo** in caso l'**azienda sia in regola con i versamenti** contrattualmente dovuti.

Le provvidenze **ELBA** sono erogate tramite bonifico bancario.



FSBA è il Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato che, in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per crisi aziendali e/o eventi eccezionali, assicura ai lavoratori la tutela del reddito. www.fondofsba.it



ELBA - Viale Vittorio Veneto 16/A - 20124 Milano - T. 02 29 400 754 - F. 02 29 402 684
info@elba.lombardia.it - info@pec.elba.lombardia.it - www.elba.lombardia.it



MOVIMENTO GIOVANI

BRAVEART



“**BraveArt**” è il nuovo progetto di Confartigianato Imprese Lecco volto a premiare il coraggio e l’intraprendenza dei giovani associati che si sono messi in gioco avviando una propria impresa artigiana. Questa iniziativa, lanciata dal **Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Bergamo**, è stata riproposta da Confartigianato Imprese Lecco, che ha scelto di sostenere in modo concreto la giovane imprenditoria. Accanto al premio, che ha visto protagonista

una ventina di aziende, è stata promossa un’Academy basata su quattro incontri formativi gratuiti dedicati a temi importanti quali il credito e il business plan, la protezione dell’azienda, gli aspetti disciplinari e la tutela del datore di lavoro. A chiudere il ciclo, il prossimo **4 luglio**, sarà l’appuntamento incentrato sul tema “**Organizzare, dirigere, gestire – I punti di vista della leadership e del management**”. Le iscrizioni sono aperte – sul sito www.artigiani.lecco.it – fino al 2 luglio.

MOVIMENTO DONNE IMPRESA

EVENTO MOVIMENTO DONNE IMPRESA “BEAUTY ROUTINE”

Più di una trentina di donne, imprenditrici associate a Confartigianato e dipendenti, hanno preso parte all’evento proposto dal **Movimento Donne Impresa Lecco** realizzato in occasione della festa della mamma lo scorso 11 maggio. Con **Silvia Fantinato**, titolare del centro estetico



Beauty Center di Bosisio Parini, abbiamo ripercorso insieme i passaggi necessari per la cura approfondita del viso attraverso anche l’analisi dell’epidermide con la **lampada di Wood**. Alcune partecipanti hanno potuto anche approfittare della possibilità di ricevere una consulenza personalizzata da parte della make up artist e farsi truccare. Sono intervenute all’evento la Presidente **Iliaria Bonacina** e la Presidente del Movimento Donne Impresa Lecco **Silvia Dozio** accompagnata dalla consigliera **Claudia Ferrari**.

Ricordiamo che abbiamo da poco sottoscritto una convenzione con **Beauty Center**. Per maggiori dettagli consultare sul nostro sito, www.artigiani.lecco.it, la pagina dedicata alle convenzioni.

EVENTO “DEFILÉ IN ROSA - LA FORZA IN PASSERELLA” MOLTENO PARCO VILLA ROSA



Confartigianato Imprese Lecco, insieme al suo **Movimento Donne Impresa** e ad **ANCoS aps**, ha preso parte alla 2ª edizione della sfilata “**Defilé in rosa - la FORZA in passerella**”, organizzata dall’associazione **Agatha in Cammino**. Una quarantina di persone, lo scorso sabato 22 giugno, ha dato vita al gruppo della nostra Associazione, condividendo il momento della cena prima di assistere alla sfilata presentata dalla consigliera del Movimento **Chiara Sironi**. Un’occasione speciale per celebrare la forza, la bellezza e la resilienza delle donne che hanno ricevuto una diagnosi oncologica. Grazie anche alle aziende artigiane che hanno collaborato all’ottima riuscita dell’evento!



Silvia Dozio e Daniela Invernizzi, Presidenti del Movimento Donne Impresa Lecco e dell’Associazione Agatha in Cammino

AMBIENTE E SICUREZZA

REGOLAMENTO EU SU IMBALLAGGI APPROVAZIONE IN SEDUTA PLENARIA PARLAMENTO

Informiamo che la plenaria del Parlamento europeo ha approvato il nuovo regolamento europeo sugli imballaggi. Nel testo vengono confermati obiettivi specifici di riduzione dei rifiuti da imballaggio da calcolare rispetto ai valori del 2018:

- 5% entro il 2030,
- 10% entro il 2035,
- 15% entro il 2040

Dal 1° gennaio del 2030 verrà vietata la produzione e commercializza-



zione di una serie di formati di packaging in plastica monouso; saranno bandite le buste “shopper ultraleggere” (con spessore inferiore ai 15 micron), se non necessarie per motivi igienici o di prevenzione dello spreco alimentare con divieto assoluto di utilizzare PFAS nei nuovi imballaggi per uso alimentare.

Entro la stessa data scatteranno obblighi di riuso e riutilizzo, ad esclusione degli imballaggi in carta e cartone o per i prodotti altamente deperibili esentati da tali obblighi, con una deroga per i Paesi in linea con gli obiettivi europei di riciclo. Secondo il CONAI nel nostro Paese la raccolta differenziata e riciclo degli imballaggi a fine vita nel 2023 dovrebbe arrivare al 74,9%, ben oltre il target del 70% al 2030 fissato dall'Ue.

L'attivo coinvolgimento di Confartigianato durante tutto l'iter ha permesso l'inserimento all'interno del testo approvato di disposizioni che esentano le microimprese da alcuni obblighi previsti o che introducono maggiore flessibilità nel regolamento: è prevista inoltre una deroga ai nuovi obblighi di riuso di 5 anni per gli Stati membri che abbiano raggiunto e superato di almeno 5 punti percentuali i target al 2025 introdotti con le direttive sull'economia circolare e che dimostrino di poter superare anche quelli al 2030. In Italia sono solo gli imballaggi in plastica con il 48,9% di riciclo (dato COREPLA 2022) a non superare il target del 50% al 2025. Sugli imballaggi in plastica si concentrano le seguenti ulteriori misure:

- contenuto minimo il 35% di plastica riciclata al 2030 e il 65% al 2040;
- obbligo di sistemi di deposito cauzionale su imballaggi per liquidi alimentari fino a 3 litri: entro il 2029 dovranno garantire l'intercettazione di almeno il 90% del packaging immesso a mercato.

Ora si attende la ratifica del Consiglio EU e la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea. Il regolamento si applicherà 18 mesi dopo l'entrata in vigore.

REGOLAMENTO EU SULL' ECODESIGN APPROVAZIONE IN PARLAMENTO

La revisione del Regolamento europeo sulla Progettazione ecocompatibile (conosciuto come Ecodesign) è stata approvata a seguito del recente voto della plenaria del Parlamento Europeo.

L'Ecodesign ha l'obiettivo generale di rendere i prodotti più durevoli, adottando un approccio volto a facilitare, sin dalla fase della progettazione, la riparabilità, il riutilizzo, l'aggiornamento, il riciclaggio e quindi la diminuzione dei rifiuti. Il tutto è volto alla riduzione dell'utilizzo di preziose materie prime e al loro mantenimento all'interno dei processi economici, contribuendo così anche all'indipendenza strategica dell'Unione Europea da paesi terzi. L'obiettivo del Regolamento viene attuato tramite l'adozione di piani di lavoro pluriennali in cui vengono progressivamente inseriti i gruppi di prodotti con maggiori potenzialità di riduzione dell'impatto ambientale ed energetico. Per ciascun gruppo di prodotti vengono in seguito approvate misure di progettazione ecocompatibile che, una volta trasformate in norme europee, impediranno l'immissione sul mercato di prodotti “fuori norma”.

Il primo piano dovrà essere presentato dalla Commissione entro 9 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento e si concentrerà su alcune filiere considerate strategiche, tra cui i prodotti tessili (in particolare vestiti e calzature) ed i mobili (compresi materassi), che sono di particolare rilevanza per le nostre aziende. Il testo prevede anche che, nello stabilire le specifiche per la progettazione ecocompatibile per i vari gruppi di pro-

dotti, la Commissione dovrà concedere agli operatori economici il tempo sufficiente per conformarsi a tali specifiche (non meno di 18 mesi). Considerato l'impatto che l'Ecodesign può avere sulle imprese che ne sono soggette, il Regolamento prevede anche specifiche misure per le PMI ed in particolare per le microimprese sia in capo alla Commissione Europea che agli Stati Membri.

In particolare, la Commissione può corredare gli atti delegati del Regolamento con strumenti e linee guida digitali che coprano le specificità delle microimprese. Nel redigere tali linee guida, la Commissione deve inoltre consultare le associazioni di rappresentanza. Maggiori obblighi sono imposti invece agli Stati membri, i quali devono adottare misure appropriate per aiutare le micro-piccole e medie imprese a conformarsi alle specifiche per la progettazione ecocompatibile. Tali misure includono:

- disponibilità di sportelli unici per creare opportunità di rete per le PMI
- sostegno finanziario
- accesso ai finanziamenti
- formazione specializzata per la gestione ed il personale
- assistenza tecnica e organizzativa.

Evidenziamo che il nuovo Regolamento Ecodesign prevede anche l'introduzione di un passaporto digitale del prodotto, volto a facilitare il reperimento, da parte di tutta la filiera competente nonché del consumatore finale, di tutte le informazioni utili a comprendere la composizione e la gestione del fine vita del prodotto al fine di poterlo mantenere il più a lungo possibile sul mercato.

Il testo dovrà ora ricevere l'approvazione formale del Consiglio dopo la quale il Regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

ADOZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI (DIRETTIVA “CASE GREEN”)

La revisione della Direttiva europea sulla Prestazione Energetica degli Edifici (cosiddetta Direttiva “Case Green”) è stata approvata a seguito del recente voto della plenaria del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Gli edifici sono responsabili di circa il 40 % del consumo energetico e di oltre la metà del consumo di gas dell'UE oltre ad emettere il 35 % dei gas a effetto serra legati all'energia. È inoltre importante sottolineare come il 35 % degli immobili dell'UE abbia più di 50 anni e quasi il 75 % del parco immobiliare sia inefficiente sotto il profilo energetico. La direttiva in questione si colloca all'interno del Green Deal europeo e dovrebbe contribuire a ridurre le emissioni europee di gas ad effetto serra del 55% entro il 2030, al fine di rispettare l'accordo di Parigi del 2015 sul contrasto ai cambiamenti climatici. La direttiva, in via di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE) prevede quanto segue:

- tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero entro il 2030
- l'intero patrimonio edilizio dell'UE dovrà essere a emissioni zero entro il 2050;
- per gli edifici non residenziali, vengono introdotti standard minimi di prestazione energetica per metro quadro. L'obiettivo è una graduale eliminazione degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni. Gli Stati membri potranno scegliere di esentare da tali norme edifici specifici, come edifici storici, luoghi di culto o edifici di proprietà delle forze armate;





- gli Stati membri si assicureranno inoltre che il consumo medio di energia primaria degli edifici residenziali sia ridotto del 16% nel 2030 e del 20-22% nel 2035. Almeno il 55% della riduzione energetica dovrà essere ottenuta attraverso la ristrutturazione del 43% di edifici residenziali con le peggiori prestazioni. Secondo i dati ISTAT, in Italia ci sono circa 12 milioni di edifici residenziali;
- gli Stati membri metteranno in atto misure di assistenza tecnica e di sostegno finanziario, con particolare attenzione alle famiglie vulnerabili;
- al fine di decarbonizzare il settore edilizio, i piani nazionali di ristrutturazione degli edifici includeranno una tabella di marcia per eliminare le caldaie a combustibile fossile entro il 2040.
- le nuove norme garantiranno l'installazione di impianti solari adeguati negli edifici di nuova costruzione, negli edifici pubblici e in quelli esistenti non residenziali in fase di ristrutturazione che richiedono un'autorizzazione.
- le nuove norme prevederanno infrastrutture per la mobilità sostenibile, tra cui punti di ricarica per le auto elettriche all'interno o accanto agli edifici, pre-cablaggi o canalizzazioni per ospitare infrastrutture future e parcheggi per le biciclette.

Come prossima tappa, la direttiva sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE e gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepirla nei propri ordinamenti legislativi nazionale. La Commissione riesaminerà la direttiva entro il 2028, alla luce dell'esperienza acquisita e dei progressi compiuti durante la sua attuazione.

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO PER PREVENZIONE. MODELLO OT23 PER L'ANNO 2025

Inail ha pubblicato l'istruzione operativa del 18 aprile 2024, contenente un'illustrazione dei contenuti del modello di domanda OT23 per la riduzione del tasso medio di tariffa per prevenzione per l'anno 2025 e la relativa guida per la compilazione.

Il modello, disponibile anche sul sito dell'ente, individua gli interventi migliorativi per la prevenzione e la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che possono essere realizzati dalle aziende nel corso del 2024, e che consentono di accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa.

Il modello, nella sua impostazione, si conferma sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente con l'intento, quindi, di dare continuità alle misure prevenzionali già previste nelle annualità precedenti. In quest'ottica, è stata mantenuta la quasi totalità degli interventi presenti nel modulo dello scorso anno, adeguandoli alle modifiche delle disposizioni normative intervenute e con alcuni ulteriori aggiornamenti relativi alla documentazione probante. Il modulo di domanda per l'anno 2025 presenta, pertanto, 72 interventi, di cui 18 di nuova introduzione, e articolati nelle consuete 6 sezioni che conservano la precedente denominazione. In merito agli interventi che hanno trovato conferma si segnala, in particolare, quello contrassegnato dalla sigla F5, ovvero quello riguardante la predisposizione, nelle aziende ove sono occupati meno di 10 lavoratori, del piano per la gestione dell'emergenza e l'effettuazione della prova di evacuazione almeno una volta l'anno con verifica dell'esito. Tra le novità introdotte con il nuovo modello si evidenzia, invece, una semplificazione nelle modalità di accesso al beneficio: sono state, infatti, individuate solo due tipologie di interventi, interventi di tipo "A" e "interventi di tipo "B", con conseguente eliminazione dei punteggi attribuiti

a ciascun intervento. Per accedere al beneficio, in presenza dei requisiti prescritti, l'azienda dovrà quindi attuare un intervento di tipo A oppure due interventi di tipo B. Sono stati, inoltre, individuati 10 interventi pluriennali (contrassegnati con la lettera P), ovvero interventi la cui attuazione consente di accedere alla riduzione del tasso medio per prevenzione per due o tre anni, a seconda della valenza prevenzionale dell'intervento, fermo restando la presentazione ogni anno di apposita domanda.

Si segnala, infine, che la pubblicazione del modello avviene a seguito dell'incontro di presentazione tenutosi lo scorso 5 aprile e nell'ambito del quale Confartigianato Imprese ha rimarcato la necessità di individuare interventi ulteriori di sostegno alle imprese di minori dimensioni al fine di ampliare la platea delle imprese che possono accedere alla riduzione tariffaria e proponendo, tra le altre, la possibilità di poter svolgere la prova pratica del corso di "guida sicura" per veicoli fino a 35 quintali anche tramite il solo simulatore di guida.

Su tale aspetti l'Inail ha precisato che ulteriori proposte che non hanno trovato ingresso nel nuovo modello potranno essere riesaminate, a seguito di un'analisi più approfondita, in sede di definizione del modello OT23 per l'anno 2026.

SERVIZI VARI

FONDO PER IL GOVERNO DEI DISPOSITIVI MEDICI (DECRETO INTERMINISTERIALE 29/12/2023)

L'articolo 28 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 137, contenente le disposizioni attuative del Regolamento (UE) 2017/745, ha istituito il Fondo per il governo dei dispositivi medici, alimentato da una quota annuale pari allo 0,75 per cento del fatturato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, derivante dalla vendita al SSN dei dispositivi medici.

La norma suddetta definiva l'obbligo di versamento da parte delle aziende che producono o commercializzano dispositivi medici, ma non indicava i criteri e le modalità per il versamento delle quote annuali.

Il Decreto Interministeriale emanato il 29 dicembre 2023 dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha individuato il capitolo di entrata del bilancio dello Stato dove dovranno confluire i versamenti e stabilito che – a partire dall'anno in corso – le aziende produttrici o distributrici di dispositivi medici sono tenute al versamento della quota annuale prevista, corrispondente allo 0,75% del valore del fatturato annuo derivante dalla vendita dei dispositivi medici al SSN. Le aziende interessate dovranno inoltre trasmettere entro il 31 dicembre di ogni anno al Ministero della Salute - Direzione Generale dei Dispositivi medici e del servizio farmaceutico - una dichiarazione concernente il valore del fatturato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, derivante dalla vendita al SSN dei dispositivi medici riferito all'esercizio finanziario precedente e specificare l'importo della quota annuale dello 0,75% sul fatturato. Alla dichiarazione dovrà essere allegata l'attestazione del versamento. Gli estremi per l'effettuazione del versamento saranno indicati sul sito del Ministero della Salute.



AUTORIPARATORI

FILIERA PNEUMATICI E PNEUMATICI FUORI USO (PFU): ISTITUZIONE REGISTRO NAZIONALE PRODUTTORI E IMPORTATORI PNEUMATICI E ESITO RILEVAZIONE CONFARTIGIANATO SU RACCOLTA PFU - RINNOVO PROPOSTE DI CONFARTIGIANATO AL MASE

È stata preannunciata dal MASE l'istituzione del Registro nazionale dei produttori e degli importatori di pneumatici per facilitare e garantire la gestione degli pneumatici fuori uso (PFU). Il decreto prevede l'iscrizione dei soggetti obbligati al Registro per via telematica, attraverso il Portale messo a disposizione dalle Camere di commercio.

Attraverso l'“Area riservata”, le imprese trasmettono le informazioni per l'iscrizione e le comunicazioni periodiche relative ai dati sugli pneumatici immessi sul mercato e su quelli raccolti al termine del loro utilizzo. Gli operatori, le amministrazioni e i cittadini possono consultare sul portale le informazioni sulla gestione degli PFU, le statistiche e gli elenchi di imprese iscritte. Si tratta di uno strumento importante che va nella direzione sollecitata dalla Confederazione per una migliore regolamentazione del flusso degli pneumatici, che auspichiamo possa contribuire a efficientare il servizio di raccolta PFU e garantire la sostenibilità del sistema. Appena resi noti i contenuti del decreto forniremo tutti i dettagli sulla disciplina del Registro.

Rispetto all'indagine condotta all'interno del Sistema per la raccolta delle segnalazioni di ritardo nel ritiro di PFU si delinea la fotografia di una grave situazione presente sul territorio e della dimensione trasversale del problema. Abbiamo trasmesso al Ministero dell'Ambiente i dati della rilevazione che hanno confermato il livello di inefficienza e inadeguatezza del servizio, con oltre 450.000 Kg di PFU inevasi. Con l'occasione abbiamo rinnovato le nostre proposte al MASE per arrivare ad una urgente definizione della problematica riguardante la raccolta e la gestione degli pneumatici. Di seguito le richieste di Confartigianato:

- intensificare il controllo dei flussi degli pneumatici a monte della filiera da parte degli Organi di Vigilanza competenti, con un'attenzione particolare alle vendite on-line. Ciò al fine di intercettare i flussi illeciti e contrastare le aree di illegalità presenti sul mercato, snidare le forme di evasione fiscale e del contributo ambientale e recuperare risorse a beneficio dell'economia, dell'ambiente e dell'intera collettività;
- sostenere le imprese che operano regolarmente, attraverso un meccanismo di raccolta PFU vincolato alla legittimità degli operatori, che devono essere qualificati ai sensi della Legge 122/1992 (Disciplina Autoriparazione) e alla regolarità dell'acquisto degli pneumatici attestata da idonea documentazione, in modo tale da garantire l'effettività del servizio ritiro a fronte del pagamento del contributo. Ciò anche al fine di contrastare fenomeni di abusivismo e concorrenza sleale, evitando che i Consorzi procedano al ritiro presso operatori-gommisti che praticano irregolarmente la sostituzione di pneumatici, con i conseguenti rischi non solo per l'ambiente, ma anche ai fini della sicurezza stradale;
- rendere pubblici i dati di raccolta degli pneumatici da parte dei soggetti autorizzati (con le rispettive quote), eventualmente attraverso un portale pubblico;

- prevedere un nuovo Extra target, quale utile strumento di supporto per alleviare le difficoltà operative degli autoriparatori-gommisti legate all'accumulo degli pneumatici nelle officine, con il rischio di incorrere in pesanti sanzioni amministrative;
- rivedere il sistema di assegnazione dei quantitativi di PFU secondo criteri che rispondano alle effettive esigenze e specificità territoriali, superando i problemi di accorpamenti in macro-aree poco funzionali sul piano operativo.

AREA CASA

SU BONUS EDILIZI 283 MODIFICHE IN 4 ANNI. TUTELARE DIRITTI DI IMPRESE E CITTADINI

La normativa sui bonus edilizi ha subito, da maggio 2020 ad oggi, ben 283 modifiche e chiarimenti che hanno destabilizzato il mercato, la pianificazione dei lavori e l'impegno finanziario per la loro copertura, con inevitabili ripercussioni sull'esecuzione. L'ennesimo intervento di modifica previsto dal decreto legge 39/2024, adottato senza un preventivo confronto con le Associazioni del settore, cambia nuovamente le regole 'in corsa', riducendo ulteriormente le deroghe alle opzioni per sconto e cessione dei crediti collegati ai bonus edilizi e accentuando le difficoltà operative di migliaia di imprese e committenti.

Lo hanno sottolineato i rappresentanti di Confartigianato, Cna, Casartigiani, nel corso di un'audizione svoltasi l'11 aprile 2024 davanti alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Nonostante le comprensibili esigenze di tenere sotto controllo i conti pubblici, le tre Confederazioni mettono in evidenza che il provvedimento incide pesantemente, sia nel metodo sia nel merito, su accordi contrattuali già conclusi che ora vengono vanificati con effetti retroattivi penalizzanti.

Confartigianato, Cna, Casartigiani auspicano pertanto l'adozione di una serie di interventi da parte del Parlamento per riportare equilibrio in alcune situazioni meritevoli di tutela e per salvaguardare i diritti di cittadini e imprenditori. Un esempio su tutti è la diversità di trattamento riservata ai territori colpiti da eventi calamitosi che, come nel caso dei crateri sismici dell'Emilia-Romagna o della Sicilia, non potranno più avvalersi dello sconto o della cessione, con gravi ripercussioni sulla ricostruzione.

APPALTI SOTTOSOGLIA: CHIARIMENTI ANAC SUL PRINCIPIO DI ROTAZIONE

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con l'Atto del Presidente del 13 marzo 2024, fasc. n. 5534/2024, ha fornito alcune utili indicazioni in tema di applicazione del principio di rotazione negli appalti sottosoglia. Il d.lgs. 50/2016 (vecchio Codice dei Contratti pubblici), ricorda l'Autorità, richiamava il principio di rotazione sia nell'art. 36 (contratti sotto la soglia comunitaria) sia nell'art. 63. Il principio di rotazione nel vecchio codice, si applicava, quindi, sia agli affidamenti sottosoglia, sia alla procedura negoziata sopra soglia senza previa pubblicazione di un bando di gara. Sul punto l'Autorità chiariva che soggiace al principio di rotazione la procedura negoziata allorché sussista una individuazione discrezionale dei soggetti partecipanti. Se invece la procedura negoziata risulta preceduta da un avviso pubblico aperto a tutti gli operatori, si è fuori



dalle negoziate e dunque non opera il principio di rotazione.

Per dare attuazione a detto principio, l'Autorità con le Linee Guida n. 4, ha fornito alle stazioni appaltanti indicazioni su come applicare la normativa di settore. Le stazioni appaltanti potevano tuttavia discostarsi da quanto disposto dall'Autorità, con obbligo di adeguata e puntuale motivazione, anche a fini di trasparenza. Il principio di rotazione, così come disciplinato dal d.lgs. 50/2016 e dalle Linee Guida n. 4, nelle procedure negoziate comportava il divieto di reinvitto dell'aggiudicatario, nonché dell'operatore invitato non aggiudicatario, negli affidamenti diretti ex art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 e prevedeva il divieto di riaffidamento nei confronti del contraente uscente.

Il divieto di reinvitto dell'operatore non aggiudicatario o di riaffidamento al contraente uscente non assumeva tuttavia valenza assoluta, in quanto si riteneva ammissibile una deroga da parte della stazione appaltante che reinvitava o riaffidava al contraente uscente, purché motivasse in maniera puntuale la scelta "in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento".

Il nuovo codice (d.lgs. 36/2023), che si applica agli affidamenti il cui bando è pubblicato a partire dal 1° luglio 2023, diversamente dal d.lgs. n. 50/2016 abrogato dal 1° luglio 2023, riserva un articolo specifico al principio di rotazione (art. 49) in cui ha ribadito l'attualità di detto principio per il sottosoglia, in parte riprendendo in parte innovando su taluni profili significativi quanto già previsto dall'art. 36 del d.lgs. 50/2016 e chiarito dalle Linee Guida n. 4.

L'art. 49 del d.lgs. 36/2023, spiega l'ANAC, impone il rispetto del principio di rotazione nella fase dell'invito al contraente uscente, con lo scopo di evitare che quest'ultimo, forte della conoscenza della prestazione da realizzare acquisita nel precedente contratto, possa agevolmente prevalere sugli altri operatori economici.

L'art. 49 comma 4 del d.lgs. citato, rispetto alle linee guida n. 4, consente di derogare al divieto del reinvitto del contraente uscente, che può essere reinvitato o risultare affidatario diretto laddove sussistano i requisiti richiesti dalla legge, concorrenti e non alternativi tra loro, ossia struttura del mercato, effettiva assenza di alternative, accurata esecuzione del precedente contratto, che devono tuttavia essere specificamente rappresentati negli atti di gara. Ai fini sopra indicati, quindi, la stazione appaltante deve fornire adeguata, puntuale e rigorosa motivazione delle ragioni che l'hanno indotta a derogare al principio di rotazione.

Il nuovo codice, dunque, in assenza della contemporanea sussistenza dei requisiti del comma 4 dell'art. 49 del d.lgs. citato, stabilisce il divieto di reinvitto e riaffidamento al contraente uscente nel caso di due affidamenti consecutivi aventi ad oggetto la stessa categoria di opere. Si rammenta che secondo l'Autorità il principio di rotazione costituisce un riferimento normativo "inviolabile" del procedimento di affidamento dei contratti sottosoglia e non può essere disatteso se non nei casi eccezionali ed entro i limiti indicati dall'art. 49, comma 4, del d.lgs. 36/2023.

L'ANAC precisa, inoltre, che la stazione appaltante può, con apposito regolamento, ripartire gli affidamenti in fasce in base al valore economico (art. 49, comma 3). In tal modo, il principio di rotazione si applicherà solo

in caso di affidamenti rientranti nella stessa fascia. Il provvedimento di articolazione in fasce deve prevedere una effettiva differenziazione tra lavori e deve essere adeguatamente motivato in ordine alla scelta dei valori di riferimento delle fasce.

Il principio di rotazione non si applica, oltre che alle procedure aperte, anche alle procedure negoziate senza bando quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici, in possesso dei requisiti richiesti, da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5, del d.lgs. 36/2023).

Infine, l'Autorità evidenzia che, per favorire la semplificazione e la velocizzazione degli affidamenti di importo minimo, il nuovo Codice ha innovato anche in relazione al limite di 1.000 euro già fissato dalla Linee Guida ANAC n. 4 per la deroga al principio di rotazione, innalzandolo fino a 5.000 euro.

NUOVE FAQ CNCE SU CONGRUITÀ MANODOPERA EDILIZIA

Nella giornata del 17 aprile, la Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili CNCE ha diffuso un nuovo documento di FAQ tecnico/operative riguardanti la congruità della manodopera in edilizia di cui al DM n. 143/2021. In particolare, ai fini della verifica di congruità della manodopera, la CNCE ha chiarito che nell'importo dei lavori edili, fermo restando l'indicazione del valore complessivo dell'opera, va ricompresa anche l'eventuale quota di utile/margine relativa ai lavori edili stessi conseguita dal General Contractor.

Nella FAQ n. 2 viene evidenziato che non sarà soggetta all'applicazione dell'istituto della congruità l'attività di produzione o fornitura e posa in opera o la sola posa in opera di cancelli, ringhiere e grondaie effettuata da imprese che, in virtù dell'attività svolta in via principale, applicano un contratto collettivo diverso da quello edile.

Per quanto concerne il numero massimo di volte in cui è possibile effettuare la modifica dei dati delle presenze nelle denunce mensili ai fini della congruità, è consentita – spiega la CNCE – una sola riapertura.

Ai fini del calcolo della congruità, le lavorazioni previste nel CCNL Edilizia e nell'allegato X del D.Lgs. 81/08 (quali ad esempio scavi per interrimento di cavi elettrici o demolizione di plinti di fondazione per interrimento linee elettriche, ecc.), devono essere svolte applicando il CCNL Edilizia. Tuttavia, si legge nel documento, qualora si tratti di lavori di piccola entità, con impiego di modesti attrezzi di lavoro, eseguiti nell'ambito di appalti dove l'attività prevalente è diversa da quella edile (es. piccole tracce per l'installazione di impianti in civili abitazioni, ed escluse pertanto "le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici" citate nel richiamato Allegato X), tali lavori possono essere svolti dagli esecutori dei lavori principali e pertanto non sono soggetti alla verifica di congruità.

INCENTIVI FORMAZIONE: MODULISTICA CNCE

A integrazione delle precedenti comunicazioni contenenti le FAQ della Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili (CNCE) sul Fondo Territoriale per la qualificazione del settore, segnaliamo che sono stati resi disponibili i moduli predisposti dalla Commissione Nazionale previsti nell'Accordo del 21 settembre 2023. I moduli, utilizzabili





successivamente all'attivazione del Catalogo Formativo Nazionale (CFN), sono corredati anche da informazioni utili in merito alla modalità di ammissione al beneficio. La modulistica è disponibile sul nostro sito al seguente link <https://artigiani.lecco.it/incentivi-formazione-modulistica-cncc/>. Segnaliamo che il modulo “d”, utile alla richiesta premialità per la riduzione del contributo dovuto dal Mastro Formatore Artigiano (MFA) dovrà essere presentato unitamente al modulo “a”. Sarà nostra cura aggiornarvi sull'avanzamento e definita approvazione del CFN.

A seguito della sottoscrizione tra le Parti Sociali di un accordo specifico, Formedil e CNCE hanno pubblicato le Linee Guida operative per l'attivazione della formazione erogata dal MFA.

DALL'EUROPARLAMENTO SÌ A REVISIONE NORME SU RITARDI PAGAMENTO, IN ATTESA DELLA POSIZIONE DEGLI STATI MEMBRI

Il Parlamento europeo, in Seduta plenaria a Strasburgo, ha adottato il 23 aprile a larga maggioranza la propria posizione sulla Proposta di regolamento relativo ai ritardi di pagamento. I deputati europei hanno approvato la relazione della Commissione Parlamentare Mercato interno che mantiene, secondo Confartigianato Imprese, i punti fondamentali della proposta della Commissione europea. Sono state, invece, respinte le richieste di rinvio del voto insieme agli emendamenti che miravano ad indebolire le norme a tutela delle micro e PMI.

I termini di pagamento diventano chiari, eliminando la clausola del termine “gravemente iniquo” che si era dimostrata inefficace nel prevenire gli abusi da parte delle imprese di grandi dimensioni. Rimangono poi le tutele per le micro e PMI negli appalti pubblici, che la Confederazione ha da sempre difeso, soprattutto per le opportunità che il settore offre nel contesto del PNRR.

Infine, resta anche la disposizione che obbliga gli Stati membri a designare un'autorità di contrasto, in grado di combattere gli squilibri contrattuali a danno delle imprese più piccole, alleviandole dai costi e dai ritardi dei ricorsi alla giustizia. Gli eurodeputati hanno poi confermato la scelta della Commissione europea di avere un regolamento, anziché una direttiva. Si tratta di una scelta di fondamentale importanza, perché il regolamento è direttamente ed immediatamente applicabile in tutti gli Stati membri. L'Unione europea potrebbe quindi avere una normativa comune e uguale per tutti, superando le differenze applicative della attuale direttiva che avevano reso le imprese di alcuni Stati membri in posizione di maggiore competitività rispetto a quelle di altri Paesi.

“Il voto del Parlamento europeo – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – rappresenta una tappa importante di questo iter complesso, nel quale Confartigianato Imprese si è dovuta confrontare con l'enorme diversità di interessi in gioco, aggravata poi dalle differenze normative tra i vari Stati membri. Il testo è frutto di un compromesso assai delicato, che ha in parte allentato la proposta iniziale della Commissione europea. Tuttavia, crediamo che oggi si è dato un messaggio politico importante: servono misure serie ed efficaci per riportare le micro e PMI ad investire e a generare ricchezza, in termini economici e sociali”.

Se è vero che molti Paesi hanno già fatto sapere la loro contrarietà a certi punti del testo, l'approvazione di oggi al Parlamento europeo, per niente scontata, sarà un elemento che gli Stati membri dovranno tenere in considerazione durante i propri lavori al Consiglio. Una volta che anche quest'ultimo avrà adottato la sua posizione, potranno cominciare i negoziati per la definizione del testo finale.

FONDO OPERE INDIFFERIBILI: IN GAZZETTA IL DECRETO MEF PER IL SEMESTRE 2023

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2024 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2024, con l'assegnazione delle risorse del “Fondo opere indifferibili” relativamente al II semestre 2023, nonché le revoche degli interventi per i quali non è stato riscontrato il requisito dell'avvio della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2023. In particolare, vengono approvati:

- **l'allegato 1**, contenente l'elenco degli interventi, ricompresi negli allegati 1 e 3 al decreto RGS n. 195/2023, per i quali è stato riscontrato il requisito dell'avvio della procedura di affidamento entro i termini di legge e per i quali si procede all'assegnazione definitiva delle risorse per complessivi euro 836.774.908,76 di cui euro 522.678.820,64 per interventi a valere sul PNRR ed euro 314.096.088,12 per interventi relativi ad altri ambiti;
- **l'allegato 2**, contenente l'elenco degli interventi già ricompresi nell'Allegato 2 al decreto RGS n. 195/2023, implementato di complessivi 8 interventi di titolarità del MIT e del Ministero della salute, per i quali si procede all'assegnazione definitiva delle risorse per complessivi euro 9.542.113,68;
- **l'allegato 3**, contenente l'elenco degli interventi, ricompresi nell'Allegato 2 decreto RGS n. 220/2023, per i quali è stato riscontrato il requisito dell'avvio della procedura di affidamento nel periodo 1° luglio 2023 – 31 dicembre 2023, e per i quali si procede all'assegnazione definitiva delle risorse per complessivi euro 8.570.252,29 di cui euro 4.562.778,58 per interventi a valere sul PNRR ed euro 4.007.473,71 per interventi relativi ad altri ambiti;
- **l'allegato 4** contiene l'elenco degli interventi, ricompresi nei menzionati decreti RGS n. 195/2023 e 220/2023, per i quali non è stato riscontrato il requisito dell'avvio della procedura di affidamento entro i termini di legge. Pertanto per l'effetto, si rendono liberi complessivi euro 682.596.847,83 (di cui euro 402.071.646,95 per interventi a valere sul PNRR e per euro 280.525.200,88 relativamente ad altri ambiti);
- **l'allegato 5**, riporta il riepilogo informativo dei totali complessivi di contributi, suddivisi per ambiti di intervento e per Amministrazioni statali istanti.

Entro 5 giorni dalla pubblicazione del Decreto in Gazzetta Ufficiale, dunque entro il 5 maggio, la Ragioneria generale dello Stato provvederà ad aggiornare il quadro dei finanziamenti dei singoli progetti sui sistemi di monitoraggio, mentre gli enti locali entro il 15 maggio 2024, sono tenuti ad aggiornare il quadro economico e il cronoprogramma finanziario (c.d. piano dei costi). Il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili si ricorda che è stato istituito dal c.d. DL Aiuti – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere.



LEGGE PNRR 2024: LE NOVITÀ IN MATERIA DI LAVORO

Publicata in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile (S.O n.19) la legge 29 aprile 2024, n. 56, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In sede di conversione, anche grazie all'azione di ANAEP A e di Confartigianato, rispetto al testo originario, è intervenuta una modifica estremamente rilevante in materia di trattamento del personale impiegato nell'appalto di opere o servizi e nel subappalto: è previsto l'obbligo di corrispondere un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (il testo originario del Decreto faceva riferimento a quello maggiormente applicato) applicato nel settore e per la zona strettamente connessi con l'attività oggetto dell'appalto e del subappalto.

Relativamente alla patente a crediti per imprese e lavoratori autonomi che intendano operare nell'ambito dei cantieri edili, rispetto al testo originario, è previsto che la patente possa essere estesa ad altri ambiti di attività individuati con decreto del ministero del Lavoro, sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative. Restano esclusi dall'obbligo del possesso della patente i soggetti che eseguono mere forniture o prestazioni di natura intellettuale e quelli in possesso di un documento equivalente di un altro Stato e le imprese in possesso dell'attestato di qualificazione SOA in classifica pari o superiore alla III. Un decreto del ministero del Lavoro (sentito l'INL Ispettorato Nazionale del Lavoro) individuerà le modalità di presentazione della domanda, i contenuti informativi della patente, presupposti e procedimento per l'adozione del provvedimento di sospensione della patente, l'individuazione di criteri di attribuzione di crediti ulteriori rispetto al punteggio iniziale, nonché le modalità di recupero dei crediti decurtati. La patente avrà un punteggio iniziale di 30 crediti, e non sarà consentito operare con una dotazione inferiore a 15 crediti, salvo il completamento dell'attività oggetto di appalto o subappalto in corso di esecuzione, quando i lavori eseguiti sono superiori al 30% del valore del contratto (tale deroga non opera, comunque, in caso di sospensione della patente da parte di INL). Il punteggio della patente è decurtato in caso di provvedimenti definitivi (sentenze passate in giudicato e ordinanze-ingiunzione di sanzioni amministrative divenute definitive) emanati nei confronti dei datori di lavoro, dirigenti e preposti delle imprese, o nei confronti dei lavoratori autonomi, nei casi e nelle misure indicati nell'allegato della legge.

Inoltre, in fase di conversione sono state introdotte nuove disposizioni per la sicurezza nei cantieri per la ricostruzione in Italia centrale a seguito degli eventi sismici del 2016.

SUPERBONUS E CREDITI IN 10 ANNI, ANAEP A: "NO A OBBLIGATORietà E RETROATTIVITÀ"

"Se il Parlamento, in sede di conversione del decreto-legge n. 39/2024, introducesse, con effetto retroattivo, l'obbligo di spalmare in 10 anni i crediti maturati per gli interventi superbonus, si assumerebbe la grave



responsabilità di ledere il principio del legittimo affidamento, garanzia imprescindibile per ogni Stato di diritto".

Questo il giudizio del presidente di ANAEP A-Confartigianato Edilizia Stefano Crestini commentando le dichiarazioni del ministro Giorgetti su un ulteriore intervento in materia di superbonus, e ribadendo quanto evidenziato dalla Filiera delle Costruzioni nella lettera inviata la scorsa settimana al ministro.

"Le imprese che, legittimate, hanno applicato ai propri clienti lo sconto in fattura vedrebbero venir meno i loro piani finanziari, con la grave conseguenza che, pur vantando crediti nei confronti dell'erario, sarebbero obbligate, comunque, a versare imposte e contributi. È evidente che tale situazione determinerebbe inevitabilmente un incremento delle situazioni debitorie non onorate e l'applicazione delle conseguenti sanzioni".

DECRETO PNRR E DECRETO COESIONE: COME CAMBIA LA VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DELLA MANODOPERA

Con la recente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 7 maggio 2024, n. 105, del Decreto-Legge 7 maggio 2024, n. 60 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", sono state apportate alcune importanti modifiche al c.d. "Decreto PNRR 2024" (convertito con la legge n. 56/2024 ed entrata in vigore lo scorso 30 aprile con la pubblicazione in Gazzetta).

Il Decreto Coesione conferma la disposizione che prevede l'obbligo di procedere con il saldo finale dei lavori edili pubblici e privati solo dopo che il responsabile del progetto (per gli appalti pubblici) e il committente (per i privati), abbia verificato la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva; con il nuovo comma 12 si abbassa la soglia per la verifica di congruità nei cantieri privati, che scende da 500mila euro a 70mila euro adeguando il provvedimento con quanto previsto DM n. 143 del 25 giugno 2021 e accogliendo pienamente le richieste avanzate da ANAEP A Confartigianato Edilizia e dal settore dell'edilizia.

Tra le altre novità, viene inserito il direttore dei lavori tra le figure incaricate della verifica di congruità dell'incidenza della manodopera e in sua assenza il committente sarà responsabile di acquisire l'attestazione di congruità. Per il direttore dei lavori (o sul committente in sua assenza) inadempiente è prevista la sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro, già prevista nel testo originario.

Nel caso degli appalti pubblici, con il Decreto Coesione viene eliminata la soglia dei 150.000 euro, mentre rimane inalterata la disposizione che prevede che il versamento del saldo finale da parte del responsabile del progetto in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori, è considerato dalla stazione appaltante ai fini della valutazione della performance dello stesso, fermi restando i profili di responsabilità amministrativo-contabile. L'esito dell'accertamento della violazione è comunicato all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), anche ai fini dell'esercizio dei poteri ad essa attribuiti ai sensi della lett. b), dell'art. 222, comma 3, del D. Lgs. 36/2023.



FOTOGRAFI

PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA FOTOGRAFIA IN ITALIA E ALL'ESTERO PER IL TRIENNIO 2024-2026

Il Ministero della Cultura ha presentato il Piano strategico per lo sviluppo della fotografia in Italia e all'estero per il triennio 2024-2026 e l'avviso pubblico **Strategia Fotografia 2024**, per la selezione di proposte di acquisizione, committenza e promozione della fotografia.

Il Piano consta di due macro ambiti: il primo è legato alla conoscenza e alla conservazione dell'attuale patrimonio culturale fotografico nazionale, mentre il secondo macro ambito – che racchiude al suo interno gli ambiti 2 e 3 riportati sul bando e che è quello di diretto interesse del Sistema Confartigianato – mira ad azioni di sostegno e promozione del settore fotografico italiano, nelle sue componenti artistiche e professionali.

In particolare, l'ambito 2 prevede la richiesta di contributi per la realizzazione in Italia di festival, mostre e altre azioni di promozione dedicate alla fotografia (sezione IV) e per produzioni editoriali dedicate alla fotografia (sezione V) da parte di soggetti senza scopo di lucro, con sede legale in Italia, legalmente costituiti da almeno due anni alla data di scadenza dell'avviso e che dimostrino una chiara programmazione, a medio e lungo termine, nel campo della fotografia e della creatività contemporanea. L'ambito 3 riguarda invece il sostegno e la promozione internazionale di fotografi, fotoreporter, artisti, curatori, studiosi e altri professionisti del settore fotografico. In questo caso le domande devono essere presentate direttamente dal professionista interessato in quanto la borsa è rivolta esclusivamente a fotografi, fotoreporter, artisti, curatori, critici, studiosi, postproduttori fotografici.

Si sottolinea che le domande, devono essere trasmesse esclusivamente utilizzando il Portale Bandi della DGCC, dedicato al caricamento e raggiungibile al link <https://portalebandidgcc.cultura.gov.it> secondo le modalità che saranno comunicate a partire dal 15 maggio 2024 sulla pagina del sito web della DGCC dedicata all'avviso, raggiungibile al seguente link: <https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/strategia-fotografia-2024/>. In questa pagina sono disponibili anche i modelli da utilizzare. La compilazione e l'invio online delle domande, corredate dai relativi allegati, devono essere effettuati entro le ore 15.00 del 28 giugno 2024.

IMPRESE DEL VERDE

GESTIONE SFALCI E POTATURE IMPRESE DEL VERDE - AGGIORNAMENTI

Una delle principali criticità che riguardano il settore delle imprese del verde (codice Ateco primario o secondario 81300) è la gestione degli sfalci e potature. Se questi derivano da un'attività di manutenzione che l'impresa effettua su un'area pubblica sono considerati rifiuti urbani e di conseguenza possono essere conferiti presso i centri di raccolta comunali. Se derivanti invece da un'attività di manutenzione presso un'area privata, gli stessi devono essere gestiti come rifiuti speciali non

pericolosi. Questa distinzione genera un aggravio di oneri logistici ed economici a carico delle imprese.

La Confederazione, nel corso degli anni, si è costantemente battuta in ogni sede affinché la suddetta problematica possa essere risolta. Anche recentemente, in occasione del DDL "Semplificazioni", approvato dal Consiglio dei Ministri del 26 marzo u.s., è stata puntualmente avanzata una proposta volta ad eliminare la suddetta distinzione. Posizione che abbiamo inoltre fatto presente, direttamente alla Viceministro dell'Ambiente On. Vannia Gava, sia durante un incontro presso il Ministero tenutosi lo scorso 2 aprile sia scrivendo nei giorni scorsi alla stessa Viceministro. In entrambe le occasioni abbiamo auspicato che la nostra proposta venga accolta direttamente all'interno del provvedimento, non ancora trasmesso alle Camere, affinché siano semplificati e ridotti gli oneri amministrativi in capo alle imprese.

TRASPORTI

EUROPA: IL PARLAMENTO UE APPROVA NUOVI PESI E DIMENSIONI DEI CAMION

Il Parlamento Europeo ha approvato le nuove regole su pesi e dimensioni dei veicoli industriali che operano in ambito internazionale.

La principale innovazione risulta l'aumento della massa complessiva degli autoarticolati a 44 tonnellate, a fronte delle attuali 40 tonnellate. Si ricorda che le 44 tonnellate sono permesse solo in alcuni Paesi in ambito nazionale (tra cui l'Italia) e a determinate condizioni nel trasporto intermodale.

L'estensione alle 44 tonnellate sarà applicabile solamente ai veicoli con motore diesel solo sino alla fine del 2034. Dopo tale data, tale possibilità resterà solo per i veicoli a zero emissioni, come gli elettrici, per favorire così la loro diffusione compensando il maggior peso delle batterie.

Un altro provvedimento di notevole importanza è quello che riguarda i complessi veicolari di maggior peso (fino a 60 tonnellate) e dimensione (fino a 25 metri). Anche in questo caso, tali valori sono già permessi, a vario titolo, all'interno di alcuni Paesi comunitari (come Svezia, Finlandia, Paesi Bassi e Germania).

Qualche Paese ha siglato accordi bilaterali per i trasporti internazionali, ma ora la nuova normativa estenderà automaticamente all'Unione questa possibilità, pur con alcuni limiti. Il testo in questione dovrà essere discusso con il Consiglio europeo, che dovrà approvarlo o proporlo di modificarlo o integrarlo con eventuali emendamenti. Successivamente il testo dovrà tornare all'Europarlamento per l'approvazione finale.

VERTENZA BRT, UNATRAS: AVVIATO TAVOLO DI CONFRONTO NAZIONALE PER LA TUTELA DEI FORNITORI DELL'AUTOTRASPORTO

A fronte delle pressanti richieste avanzate dal coordinamento unitario delle associazioni dell'autotrasporto UNATRAS, per il tramite dell'associazione FEDIT, è stato formalmente avviato il tavolo di confronto nazionale sul processo di riorganizzazione dei Fornitori avviato dal corriere BRT Spa.

Dopo aver manifestato il grave stato di disagio che stanno vivendo cen-



tinaia di padroncini fornitori di BRT a seguito del recesso unilaterale dei contratti in essere, UNATRAS presente con una delegazione guidata dal Segretario generale Sergio Lo Monte con Patrizio Ricci, Mauro Concezzi e Paolo Melfa ha richiesto informazioni dettagliate ai vertici BRT sulle azioni che sta mettendo in campo, lamentando un approccio poco trasparente e senza preventivo coinvolgimento informativo degli operatori dell'auto-transporto. Infatti, in varie parti d'Italia, i fornitori che in questi anni hanno prestato servizio per l'azienda spesso in monocommitenza e investendo risorse sul rinnovo dei mezzi, rischiano di trovarsi in estrema difficoltà senza più un lavoro dall'oggi al domani. In rappresentanza di BRT, il CEO Stefania Pezzetti ed un gruppo di manager, confermando la totale disponibilità ad un dialogo costante con UNATRAS, hanno tenuto a rassicurare che non ci sarà alcuna ripercussione sociale e che c'è la volontà di garantire tutti i fornitori coinvolti vagliando le soluzioni possibili, fermi restando i vincoli imposte dal piano concordato con il Tribunale di Milano.

Nello specifico, pur ribadendo la regolarità e correttezza della posizione assunta con la riorganizzazione interna, i vertici BRT hanno convenuto sulla richiesta di: aprire subito un tavolo di confronto tecnico che possa valutare – entro un periodo ragionevole – tutte le opzioni concretamente disponibili rispetto alle diverse esigenze manifestate; sospendere – in attesa della conclusione dei lavori del costituendo tavolo tecnico – l'invio di ulteriori comunicazioni di recesso a quei Fornitori che non presentino evidenti rilievi di compliance e/o che non operino all'interno di filiali nelle quali è già stato avviato un processo di consolidamento.

BRT si impegna inoltre a continuare a garantire la massima qualità possibile di servizio, avendo come obiettivo lo sviluppo virtuoso e sostenibile del business, in attuazione di una politica aziendale improntata ai valori di trasparenza, integrità e rispetto delle norme a tutela dei lavoratori.

BRT Spa FEDIT e UNATRAS confidano di portare avanti interlocuzioni corrette e stabili, operando nello spirito di fattiva collaborazione.

PEDAGGI AUTOSTRADALI: AL VIA ALLE RIDUZIONI COMPENSATE DEL 2023, IL 5 GIUGNO SI APRE LA PRIMA FASE

Il Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori ha approvato la delibera con le disposizioni relative alla riduzione dei pedaggi autostradali pagati dalle imprese di autotrasporto nel 2023.

- La **prima fase**, che riguarda la prenotazione della domanda, si aprirà mercoledì 5 giugno 2024 alle ore 9:00, si chiuderà alle ore 14.00 dell'11 giugno e potrà avvenire esclusivamente attraverso l'applicativo "Pedaggi" sul portale dell'Albo www.alboautotrasporto.it.
- La **seconda fase** prevede l'inserimento dei dati relativi alla domanda, firma digitale e invio dell'istanza e si aprirà dalle ore 09:00 del 24 giugno fino alle ore 14:00 del 21 luglio 2024.

Le risorse disponibili per la riduzione compensata pedaggi ammontano a 148 milioni di euro suddivisi tra le imprese per i costi sostenuti per i pedaggi autostradali in relazione ai transiti effettuati a partire dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2023, con veicoli Euro 5, Euro 6 o superiore, o ad alimentazione alternativa o elettrica.

Si evidenzia che in nessun caso la riduzione può essere superiore al 13% del valore del fatturato annuo.

La riduzione è calcolata in ragione dei diversi scaglioni di fatturato globale annuo, sulla base della classe ecologica (Euro) del veicolo e della relativa percentuale di riduzione, secondo i valori di seguito indicati:

Fatturato (in €)	Classe Veicolo	% riduzione
da 200.000 a 400.000	Euro VI o a trazione alternativa	5
	Euro V	3
da 400.001 a 1.200.000	Euro VI o a trazione alternativa	7
	Euro V	5
da 1.200.001 a 2.500.000	Euro VI o a trazione alternativa	9
	Euro V	7
da 2.500.001 a 5.000.000	Euro VI o a trazione alternativa	11
	Euro V	9
Oltre 5.000.000	Euro VI o a trazione alternativa	13
	Euro V	11

FIERE DI SETTORE

FIERA NY NOW 2024 - ARREDO

Anche quest'anno Confartigianato con **Agenzia ICE** ha previsto la partecipazione in collettiva delle aziende italiane specializzate nei settori complemento d'arredo, articoli da regalo, articoli per la casa e oggettistica alla **fiera NOW – Italian Interiors Gift Show** che si terrà a **New York dal 4 al 7 agosto 2024**. Si tratta della più importante fiera statunitense dedicata agli articoli da regalo e per la casa e rappresenta un punto di riferimento per la comunità del commercio all'ingrosso, offrendo spazio per l'esplorazione e l'innovazione, con una vasta gamma di prodotti tra cui regali, accessori, design per la casa e lifestyle di lusso. Durante la scorsa edizione la fiera ha accolto circa 10.000 visitatori e la partecipazione di 450 espositori. Per l'edizione 2024, sono previsti oltre 1000 espositori e più di 10.000 visitatori.

PROGETTO "BENFATTO" - ESPOSIZIONE DI MANUFATTI A NEW YORK

Il **Ministero degli Affari Esteri** in collaborazione con Confartigianato nell'ambito del progetto di promozione dell'artigianato italiano "**Benfatto**" ha lanciato la fase riservata alle esposizioni esperienziali di manufatti. L'obiettivo è ampliare i contenuti video-fotografici attraverso mostre di manufatti selezionati offrendo un'esperienza multisensoriale ai visitatori. La prima mostra sarà a **giugno** presso il **Consolato Generale d'Italia a New York**. L'evento ha carattere esclusivamente di immagine e si propone di comunicare, attraverso un'esposizione di prodotti pregiati e di alta qualità, il valore del made in Italy artigiano.

Le 15 imprese selezionate sul territorio nazionale hanno messo a disposizione manufatti (arredi, oggetti di design, sculture e bigiotteria) entro le dimensioni di 60x80x60 cm nel limite di 1 pezzo per impresa.

Il Ministero degli Affari Esteri coprirà i costi di assicurazione, di spedizione diplomatica compreso il ritorno dei manufatti al termine del circuito, l'allestimento e la promozione dell'evento presso le varie sedi coinvolte.



GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Si è completato con la definizione della "squadra" del neopresidente Ezio Vergani l'iter del rinnovo della Camera di Commercio di Como-Lecco. Il successore di Marco Galimberti, che nelle scorse settimane ha completato il proprio mandato alla guida dell'ente, ha ufficialmente presentato la composizione della propria giunta, organo esecutivo cui compete la concreta attuazione del programma di attività. Ezio Vergani sarà affiancato dalla presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Ilaria Bonacina, scelta quale rappresentante del mondo artigiano lecchese. La squadra è composta anche da Gloria Bianchi (settore Industria); Pietro Castelli (settore Agricoltura); Fabio Dadati (settore Turismo); Massimo Moscatelli (settore Artigianato); Antonio Pozzi (settore Industria); Giuseppe Rasella (settore Commercio).



COMITATO MOMA

Si è ufficialmente insediato il nuovo comitato della Mostra dell'Artigianato, al lavoro da qualche settimana per preparare l'evento 50+1, che si terrà tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. La presidenza del Comitato è passata, per il biennio 2024/2025, a Lecco: a dettare la linea sarà, per i prossimi due anni, Flavio Bassani, vicepresidente della nostra associazione.



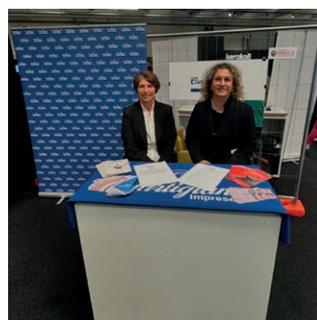
CONVENTION SERVIZI

"Il Sistema è la nostra intelligenza" è il titolo della Convention Servizi di Confartigianato alla quale, tra le oltre quattrocento persone partecipanti, hanno preso parte anche alcuni responsabili dei servizi e delle delegazioni di Confartigianato Imprese Lecco. Tenutasi a Roma il 13 e il 14 maggio, la convention, dopo l'apertura del Presidente Marco Granelli, ha trattato di sostenibilità e di intelligenza artificiale, tematiche sulle quali si sono espressi anche il viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo ed altri esperti dal mondo accademico e da enti pubblici, per poi concludersi con l'intervento del Segretario Generale Vincenzo Mamoli.



MECI

È andata in scena al polo fieristico LarioFiere la nuova edizione della MECI, la mostra dell'edilizia civile industriale, che dopo cinque anni di fermo si è riconfermata, in una veste completamente rinnovata, punto di riferimento per il settore. Confartigianato Imprese Lecco, la cui presidente Ilaria Bonacina ha partecipato alla presentazione della mostra, ha preso parte all'evento con un proprio stand. Tre le aziende associate che hanno esposto alla fiera: Elettrica Rogeno, Esa Automazioni e Paker



CONVENTION GIOVANI

Anche una nutrita delegazione del nostro Movimento ha partecipato alla Convention 2024 dei Giovani Imprenditori di Confartigianato. "Nuova Identità Imprenditoriale. Capire il presente, Costruire il futuro": questo il tema al centro dell'incontro che si è svolto all'Auditorium Antonianum di Roma. Qui, le nuove leve dell'artigianato e delle piccole imprese di tutta Italia si sono confrontate con rappresentanti delle istituzioni, studenti, accademici, giornalisti ed esperti di new media per approfondire le nuove sfide del mercato del lavoro e le opportunità per mettere a frutto talento, creatività, competenze con un approccio intergenerazionale, sostenibile e orientato al futuro. A margine della Convention, il nostro gruppo, guidato dal presidente Matteo Casiraghi, ha incontrato il presidente di Confartigianato Imprese, Marco Granelli e il presidente dei Giovani Imprenditori Davide Peli.



Da questo mese sono con noi

Diamo il benvenuto nella squadra di Confartigianato Imprese Lecco alle aziende a "valore artigiano" che hanno deciso di dare fiducia alla nostra Associazione.



BIGS DI IVAN CHAVARRIAGA

LAVORI DI MECCANICA GENERALE

Via Case Manzoni 15, Cremeno
chavarriaga@hotmail.it
Cell. 347 1037824



DNA SRLS

TRASPORTO DI MERCI SU STRADA

Via De Gasperi 50, Casatenovo
info@dna-servizi.it
Cell. 335 7234926



MILLO SMOKE DI MILESI SILVAN

CATERING PER EVENTI, BANQUETING

Via Azzecagarbugli 1, Lecco
millosmoke@gmail.com
Cell. 366 3653547



PIROLA BARBARA

PULIZIA GENERALE (NON SPECIAL.) EDIFICI

Via Per Rogeno 7, Costa Masnaga
pirolabarbara69@gmail.com
Cell. 335 7179556



Ufficio Qualità: i servizi per le imprese associate

Grazie all'ufficio qualità, le imprese associate possono accedere a:

- Pacchetti di consulenza rivolti ad aziende singole, gruppi di aziende miste e categorie omogenee di attività per conseguire la certificazione ISO.
- Assistenza post-certificazione.
- Percorsi di formazione continua sui temi della qualità
- Certificazione ambientale 14001
- Certificazione F-GAS
- Servizio SOA (per appalti pubblici)
- Certificazione qualifica per posatore di Serramenti UNI 11673
- Certificazione di Catena di Custodia FSC
- Sviluppo ed implementazione di un modello organizzativo ai sensi del Dlgs 231/2001

Per informazioni potete contattare il nostro ufficio qualità: **Elena Riva** al n° **0341/250200** o tramite mail: **eriva@artigiani.lecco.it**

Azienda:

Sede:

Attività:

Persona di riferimento:

Email:

Telefono:

Argomento della Richiesta:

.....

AFFITTASI CAPANNONE

in corso Promessi Sposi, vicinanze Questura, disposto su due piani per complessivi 800 mq circa

Disponibilità di parcheggio e spazio per manovra mezzi pesanti

Possibilità di affitto per singoli piani

Per informazioni: 338/6245971
pozzidipozziileana@tin.it



UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE MACCHINE

La sicurezza nell'utilizzo delle macchine e delle attrezzature di lavoro è uno degli aspetti principali del sistema di prevenzione dei rischi di natura antinfortunistica nelle aziende produttive e in particolar quelle nel settore manifatturiero.

È obbligo fondamentale del Datore di lavoro, prima ancora di effettuare un'adeguata formazione, mettere a disposizione dei lavoratori macchine, apparecchiature ed

impianti intrinsecamente sicuri.

Al fine di gestire correttamente l'utilizzo delle macchine è necessario che vengano gestiti tutti gli aspetti che interessano le macchine: la scelta, l'acquisizione, l'installazione sul luogo di lavoro, tutte fasi di lavoro ed eventuale vendita/dismissione. L'incontro verte a fornire indicazioni operative agli imprenditori delle piccole e medie aziende.



**PER SAPERNE DI PIÙ PARTECIPA
AL CONVEGNO GRATUITO!**

18 luglio 2024 dalle 18.15 alle 20.15

**CONVEGNO GRATUITO
CONFARTIGIANATO
IMPRESE LECCO**

Via Galileo Galilei, 1 - Lecco

**Per info e iscrizioni al convegno
iscrizioni@economieambientali.it
www.economieambientali.it**



